

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 5 OTTOBRE 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì (cinque) del mese di ottobre alle ore 15,40 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 20 Consiglieri:

ALBERTI Gabriele	Sì	MENNINI Roberto	No
BARTOLOZZI Elena	No	MILONE Aldo	No
BENELLI Alessandro	No	MONDANELLI Dante	No
BERSELLI Emanuele	Sì	NAPOLITANO Antonio	Sì
BIANCHI Gianni	Sì	PIERI Rita	No
BIFFONI Matteo	No	ROCCHI Lorenzo	Sì
CALUSSI Maurizio	Sì	ROTI Luca	Sì
CAPASSO Gabriele	Sì	SANTI Ilaria	Sì
CARLESI Massimo Silvano	Sì	SANZO' Cristina	Sì
CIARDI Sandro	Sì	SAPIA Marco	No
DE RIENZO Filippo Giovanni	No	SCIUMBATA Rosanna	No
GARNIER Marilena	Sì	SILLI Giorgio	Sì
GIUGNI Alessandro	No	TASSI Paola	No
LA VITA Silvia	Sì	TROPEPE Serena	No
LOMBARDI Roberta	Sì	VANNUCCI Luca	Sì
LONGO Antonio	Sì	VERDOLINI Mariangela	Sì
LONGOBARDI Claudia	Sì		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Roberto Gerardi Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: BIANCALANI Luigi, FAGGI Simone, SQUITTIERI Benedetta

Consiglieri giustificati: De Rienzo, Mondanelli, Sciumbata, Tassi, Tropepe.

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. GERARDI – Consiglio Comunale del 5 ottobre. Prego, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consiglieria Sanzò per la lettura dell'art. 102 della Costituzione e chiedo ai Consiglieri di stare in silenzio.

CONSIGLIERE SANZO' – Articolo 102. La funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario. Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali. Possono soltanto istituirsi presso gli organi giudiziari ordinari sezioni specializzate per determinate materie, anche con la partecipazione dei cittadini idonei ed estranei alla magistratura. La legge regola i casi e le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia.

Entrano i Consiglieri Bartolozzi, Mennini e Milone. Presenti n. 23.

P. 1 – COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI – MODIFICA COMPONENTI COMMISSIONE CONSILIARE N. 6 “CONTROLLO E GARANZIA”.

(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

APPROVATA CON DELIBERA 91/2017

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Sanzò. Allora, ho quattro question time e di queste quattro question time o ho l'Assessore, ad esempio, Mangani e non ho la Consiglieria che l'ha scritto, o ho il Consigliere e non ho l'Assessore che risponde perché è ad una riunione con Società Autostrade. Quindi, appena rientrano, appena rientra l'Assessore Alessi e che c'ho il Consigliere o Barberis e la Consiglieria Pieri per la sua question time si tratta la question. Intanto, c'ho il Vice Sindaco Faggi, si fa subito il primo punto all'ordine del giorno, che è la Commissione Consiliare

Permanente con la modifica dei componenti della Commissione 6 Controllo e Garanzia. Avete bisogno della relazione? La posso anche dire io. E' uscito il Consigliere Mondanelli dalla Commissione 6 e entra al suo posto, poi mi corregge, semmai, il Vice Sindaco Faggi, il Consigliere Ciardi. E' uscito il Consigliere De Rienzo entra la Consigliera Lombardi. Questo è il senso della delibera. Se avete bisogno di qualche delucidazione in più. Dal 1° ottobre è entrato in vigore il nuovo regolamento, quindi la 6 ha anche la facoltà di riunirsi anche senza il numero legale, che è richiesto, invece, per le altre, se non a meno che non sia in seduta di votazione. Quindi, si può mettere in votazione. Avete bisogno di intervenire? Allora, si mette in dichiarazione di voto. Sciumbata non è in aula. Milone per la dichiarazione di voto? Nessuna. Energie per l'Italia? 5 Stelle dichiarazione di voto? Nessuna. Prato con Cenni? Forza Italia? Gruppo di maggioranza? Nessuna.

Allora, mettiamo in votazione il Punto 1 – Commissioni Consiliari Permanenti modifica della Commissione 6 Controllo e Garanzia. Verificate se ci avete il badge inserito correttamente?

Entra l'Assessore Mangani.

Esce il Consigliere Rocchi. Presenti n. 22.

22 votanti, 19 favorevoli, 3 astenuti, la delibera è approvata.

Entrano i Consiglieri Pieri e Sapia. Presenti n. 24.

Rientra il Consigliere Rocchi. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI - C'è anche l'immediata eseguibilità. C'è un non votante, ora si verifica chi è. 21 favorevoli, 3 astenuti e 1 non votante. Forse sono io. Lorenzo Rocchi non ha votato. Dica al microfono.

CONSIGLIERE ROCCHI – Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Favorevole. Quindi, 22 favorevoli e 3 astenuti.

Do la parola al Consigliere Milone o alla Consigliera Garnier per l'interrogazione a risposta del Faggi? C'è la question time prima, sì. Ah, non avevo visto la Pieri arrivare, scusate. Allora, c'è la question time della Consigliera Pieri per Mangani. Rientro opere Banca Popolare di Vicenza alla Galleria degli Alberti. La Capogruppo Pieri chiede come si sta muovendo l'Amministrazione Comunale per far rientrare le opere in città. Grazie, Assessore Mangani.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA RITA PIERI SUL RIENTRO
OPERE BPVI ALLA GALLERIA DEGLI ALBERTI.
(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)
DISCUSSA CON ATTO 213/2017**

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente, grazie alla Capogruppo Pieri per consentire una breve spiegazione anche in questa sede, che poi è quella più importante di tutti, sull'andamento e l'aggiornamento per la Galleria degli Alberti. Avete visto che c'è stato uno svincolo dell'opera del Bellini, il vincolo era stato posto dalla Soprintendenza di Verona e dietro istanza degli organi di tutela, competenti per il territorio toscano, quindi della Soprintendenza e del Co.re.pa.cu, ovvero della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale, la Soprintendenza di Verona ha svincolato, al di là delle conferenze stampa. E questo vuol dire che è riunificata la collezione come corpus all'interno di quel vincolo, che gli organi di tutela del territorio regionale avevano posto su tutta la Galleria degli Alberti. Le questioni all'ordine del giorno sono due: la prima è l'accordo del gennaio del 2017 sottoscritto dall'allora Banca Popolare di Vicenza, dalla Fondazione, dal Comune di Prato e da CONFINDUSTRIA Toscana Nord. Quell'accordo, dentro il quale c'era, c'è la Crocefissione del Bellini, era svincolato, perdonate il gioco di parole, dai vincoli, ovvero non c'era riferimento ad elementi di tutela apposti o non apposti dagli organi competenti a decidere della tutela stessa. Quell'accordo si è complicato, evidentemente, per un fatto molto semplice, che è sulle cronache di tutti i quotidiani

non soltanto locali, ma anche nazionali, ovvero per la liquidazione coatta amministrativa, che è intervenuta sulle ceneri della ex BTV. Liquidazione coatta amministrativa, che ha diviso Palazzo degli Alberti, ovvero, scusatemi, Palazzo degli Alberti è di proprietà di Banca Intesa. La Galleria degli Alberti, ovvero la quadreria è dentro il corpo della liquidazione coatta amministrativa. Questo vuol dire che gli interlocutori sono evidentemente due e che se anche la quadreria potesse tornare

domani, ci dovrebbe essere un accordo con Banca Intesa, proprietaria del Palazzo, oltre che con la liquidazione coatta amministrativa, la quale è erede a titolo universale dei rapporti che l'ex BTV ha ceduto nella parte bad bank come si usa dire, ormai con anglicismo, facilmente traducibile, compreso il ricorso al TAR, che Banca Popolare di Vicenza prima della liquidazione coatta amministrativa aveva fatto contro il vincolo apposto in Toscana su tutta la galleria. Scusate di nuovo. Contro quel vincolo il soggetto, che ha fatto ricorso al TAR, cioè la Banca Popolare di Vicenza se la deve vedere con il Comune di Prato, il quale si è costituito in giudizio davanti al TAR ed è il solo soggetto ad oggi costituito del territorio pratese davanti al Tribunale Amministrativo della Regione Toscana ed è una partita, come dire, dal punto di vista giudiziario, aperta. Avete visto nei giorni scorsi che il Sindaco ha incontrato anche Banca Intesa, ovviamente hanno parlato di tutto, soprattutto del ruolo complessivo della banca nel territorio, nel nostro territorio. Ma, come ho detto prima, la Banca è comunque, volenti o nolenti, un interlocutore anche per la questione della Galleria degli Alberti per il fatto che è proprietaria del Palazzo. Quindi, noi, dal punto di vista giudiziario siamo tempestivi e siamo tempestivi e l'Ufficio Legale lo ringrazio ha fatto gli atti e si è costituito davanti al TAR. Dal punto di vista dell'esecuzione dell'accordo c'è un soggetto in più perché la liquidazione ha messo in campo, ovviamente, Banca Intesa che ha rilevato le attività e non le passività dell'ex Popolare di Vicenza. Quindi, noi siamo impegnati su due fronti. Chiudo dicendo un'altra cosa, ovviamente in relazione alla questione time della Capogruppo Pieri, facendo una ipotesi per assurdo: se anche in questo momento non ci fosse alcun vincolo o fosse definita completamente la questione del vincolo e fosse vincolata tutta la galleria anche all'esito del giudizio al TAR, potremmo ipotizzare come Comune di Prato una valorizzazione temporanea in ragione

dell'accordo sottoscritto a gennaio 2017. Come città per una valorizzazione, che rispondesse alla storia della Galleria e quindi per una ricollocazione all'interno della Galleria, evidentemente dovremo parlare, come stiamo parlandone, con Banca Intesa.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Mangani. Do la parola al Capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta o meno. Grazie Capogruppo. Tre minuti.

CONSIGLIERE PIERI – Io la ringrazio, Assessore. Ringrazio che, come vede, insomma siamo attenti anche a far sì di riportare in Consiglio Comunale certe questioni assolutamente importanti, che ci raccontano, che ci rappresentano. Mi sembra di capire che, appunto, essendo questo crocifisso, insomma, svincolato, come giustamente ha detto lei da qualsiasi vincolo, c'è quindi la possibilità di muoversi, esatto, di muoversi su più fronti esiste. Mi sembra di capire e sono soddisfatta che l'Amministrazione si sta adoperando. Sicuramente il nostro Sindaco, a nome di tutta l'Amministrazione, a nome della città, quando si incontra con il capo dei capi, si farà sentire e sicuramente troverà il modo di poter riportare in città il nostro, quella che è un'opera, insomma, che in qualche modo ci appartiene. Comunque, grazie Assessore, mi ritengo soddisfatta della risposta.

Entra il Consigliere Giugni. Presenti n. 26.

Entra l'Assessore Barberis.

Esce l'Assessore Mangani.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Do la parola all'Assessore Barberis per rispondere alla question time sempre del Capogruppo Pieri sugli alberi secchi intorno al Centro per l'Arte Contemporanea Pecci. Ci chiede chiarimenti sulle competenze dell'impianto di irrigazione. Grazie.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA PIERI INERENTE GLI ALBERI
SECCHI INTORNO AL CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA
PECCI.**

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 214/2017

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora buonasera a tutti. Allora le competenze. Dunque, tutto il Centro Pecci, chiaramente, in questo momento è stato assegnato alla competenza, diciamo tutte le aree, l'edificio e le aree esterne sono state assegnate al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, quindi ci sono stati fatti diversi verbali di consegna, prima l'edificio per l'inaugurazione, poi diciamo che, quindi una prima consegna è stata fatta il 13 ottobre del 2016, quindi prima della, poco prima della inaugurazione della mostra e poi, successivamente, in data, aspettate c'ho qui, ora qui ho la stessa, comunque subito dopo, in questo momento tutta la gestione delle aree esterne è, diciamo, di spettanza del Centro Pecci. Quello che è successo lì sostanzialmente è questo: è che la pompa, diciamo il pozzo all'interno del quale si depositano le acque e che poi è quello con il quale si può procedere all'irrigazione, si è guastato perché si è riempito di melma, si è riempito di, il pozzo. E quindi questo, di fatto, ha reso impossibile l'innaffiamento delle piante e con l'aggravio che questa estate è stata una delle estati più aride che ci sono state negli ultimi anni. Quindi, diciamo, non si può ancora dire quanto sia l'attecchimento o meno. Si presume che circa il 50% delle piante non abbia attecchito, quindi un pochino di più rispetto a quella che è la normalità, perché quando si attecchiscono, quando si mettono degli alberi diciamo si deve comunque aspettare un periodo di tempo per verificare l'attecchimento o meno delle piante. In questo caso, in questo momento non è necessario, chiaramente, innaffiare il giardino perché comunque ha ricominciato a piovere e quindi, ma comunque il pozzo, in questo momento, è ritornato a funzionare.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Do la parola al Capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta o meno. Grazie, tre minuti.

CONSIGLIERE PIERI – Non ho capito bene, più che altro. Allora, cerco di capire eh, va bene? Allora, le piante sono state, cioè la gestione del, la manutenzione dell'esterno e quindi la manutenzione anche delle piante che credo, se non sbaglio, sono state offerte, cioè sono state, è uno sponsor, no? Sono state anche, tra l'altro, regalate. Quindi, la manutenzione non è, la gestione è del Pecci. Sì, volentieri perché forse capisco meglio. Sì, sì, volentieri. Almeno per quanto mi riguarda.

ASSESSORE BARBERIS – Non vedevo le date perché i testi sono gli stessi. Allora, la prima consegna è del 13/10/2016. La seconda consegna è del luglio 2017, 7/7/2017. Di tutto, di tutto. Cioè, sostanzialmente, si sta parlando dell'area che va tra Viale della Repubblica, la Declassata e l'Art Hotel dietro e gli uffici dall'altra parte.

CONSIGLIERE PIERI – Allora io, Assessore, più che altro mi interessava, cioè la question time è proprio mirata sul discorso degli alberi, no? Dopo che abbiamo visto anche certi articoli sul giornale, ma non è per gli articoli sul giornale, ma perché insomma è agli occhi di tutti. Questi alberi sono tutti secchi. Indipendentemente, io non sono un botanico, non mi intendo di niente, indipendentemente dalla stagione arida che ne ha visti, assolutamente, voglio dire, per carità c'è stata, che non gli ha fatto bene, però più che non attecchiti questi sembrano veramente seccati perché non sono stati annaffiati. E come lei dice c'è questo pozzo rotto, giusto? E quindi non è arrivata l'irrigazione, giusto? Non è arrivata l'irrigazione e su questo si è capito. Voglio dire, di chi è la gestione di tutto ciò? Del Pecci? Bene, allora il Pecci, Fondazione o altro o chi c'è bisognerà farglielo presente. Cioè bisognerà fargli presente che i pozzi devono essere adeguatamente funzionanti durante i mesi

dell'estate, indipendentemente dalle estati aride o non aride. Cioè se non è competenza nostra, ma visto che l'abbiamo fatto noi, cioè l'ha fatto l'Amministrazione, quindi i cittadini, anche se la gestione spetta a loro, fatevi sentire e domandatevi come mai, come mai non sono corsi ai ripari. Perché mi sembra tanto logica la cosa, cioè voglio dire non è che si può vedere, assistere, passare di lì e avere una percezione visiva non certamente bella di quella magnificenza che è il Pecci. Insomma, questo qui mi sembrerebbe il meno. Credo che, sicuramente,

Assessore, si sarà già mosso indipendentemente dalla mia question time, per ovviare a tutto ciò e per risolvere il problema, ma soprattutto per responsabilizzare chi è causa di tutto ciò e che non è il tempo. Grazie.

Entra l'Assessore Alessi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Mi rimane la question time del Consigliere Capasso, appena entra in aula l'Assessore Alessi si risponde. Si parte con le interrogazioni. C'ho una interrogazione del Consigliere Milone e della Consigliera Garnier, che l'avevamo anche l'altra volta, ma l'abbiamo rinviata, per l'Assessore Faggi, riguardante al progetto "Lavoro Sicuro". Chi la, la spiega Garnier e risponde poi. Okay.

P. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARILENA GARNIER E ALDO MILONE RIGUARDANTE IL PROGETTO LAVORO SICURO.

(RISPONDE IL VICESINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 215/2017

CONSIGLIERE GARNIER – Buonasera a tutti. Allora, questa interrogazione nasce da un articolo di giornale sia sul Corriere Fiorentino che sulla Nazione che sul Tirreno, dove Rossi, a seguito di alcune dichiarazioni sue, appunto diceva che erano stati recuperati 470 milioni di IVA a seguito dei controlli effettuati dalla ASL insieme anche alla Polizia Municipale e ad altri soggetti sul territorio. Allora, le domande che io pongo a questa Giunta, sono delle domande molto precise, perché vorrei capire qual è la correlazione tra i controlli effettuati dalla ASL, i controlli straordinari mirati alla sicurezza nei luoghi di lavoro e maggior reddito, anzi maggior gettito dell'IVA. Perché io, sinceramente, questa correlazione non riesco a vederla, visto che, comunque, anche il patto tra Regione e Agenzia delle Entrate è stato fatto da poco, quindi non so come abbia potuto dire una cosa del genere il Presidente della Regione. Come intenderà, poi, il Comune di Prato farsi portavoce presso la Regione

Toscana per l'eventuale storno di questo maggiore gettito di IVA, che ci sarebbe stato nel biennio 2015-2016. Sarebbe anche interessante capire quindi, insomma, e non è indicato, ma mi sorge spontanea la domanda, di capire come hanno fatto a determinare in modo così puntuale questa cifra, perché è veramente difficoltoso riuscire a determinarla. E poi come mai il Comune di Prato non è stato invitato a sottoscrivere il protocollo, siglato tra la direzione regionale delle entrate e la Regione Toscana e la ASL, ma questa già è una cosa che è stata superata perché, comunque, c'è stato il patto. Quindi, aspetto la risposta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Do la parola all'Assessore.

VICE SINDACO FAGGI – Consigliera, allora..

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Garnier e anche Milone, eh.

VICE SINDACO FAGGI – Allora, rispetto al quantitativo, che è stato segnalato da Rossi, in effetti, anch'io devo dire che non ho contezza delle modalità con cui la Regione Toscana ha quantificato il maggiore incasso IVA. Quindi, noi abbiamo preso, abbiamo appreso di questa cifra dai giornali. Quello che credo sia importante segnalare è, ovviamente, non la correlazione diretta tra i controlli degli ispettori sanitari e un maggior gettito IVA perché, evidentemente, questo non è di competenza degli ispettorati, degli ispettori che vanno a controllare le aziende. C'è però una modalità di controllo e di verifica, che è un po' quello, che abbiamo anche sempre detto cioè il fatto che gli ispettori sanitari, che entrano all'interno delle aziende e che agiscono con modalità di polizia giudiziaria, per esempio, comunque hanno la possibilità, successivamente al controllo, di segnalare, segnalare anche altri tipi di abusi ed illeciti che, evidentemente, o eventualmente abbiano riscontrato all'interno delle aziende. Quindi, io credo che quando interpretando le dichiarazioni del nostro Presidente della Regione, credo che lui faccia riferimento al fatto che gli ispettori abbiano messo sotto la lente di ingrandimento un numero importante di aziende, un numero oggettivamente molto superiore a quello che avveniva soltanto con i controlli

interforze, e questo ha portato ad una verifica ulteriore, che ha comportato un gettito superiore di IVA. Io non ho gli elementi per certificare il numero che Rossi ha citato, ho però gli elementi perché anche noi ci siamo inseriti, per quanto di nostra competenza, per esempio per quanto riguarda la verifica delle posizioni TARI, ho gli elementi per dire che, in effetti, il treno rappresentato dagli ispettori sanitari è un treno a cui ci si può agganciare e che può essere utile per tutta una serie di controlli. E anche sulla TARI noi, infatti, mandiamo oltre ai funzionari comunali, mandiamo anche personale della nostra società di riscossione e notiamo una importante verifica, una importante anche immediata riscossione. Per quanto riguarda la questione, che lei faceva riferimento, la seconda 2015-2016, questo è un aspetto che verrà posto all'attenzione della Regione, noi avremmo un incontro per parlare degli ispettori e delle modalità di gestione domani, sotto vari aspetti, in cui parleremo anche di questo aspetto, ben consapevoli che lei, lei sicuramente ne sa più di me, che la compartecipazione e il ristoro agli enti locali per legge nazionale sottende tutta

una attività, mi passi il termine, di intelligence, che bisogna vedere se è riscontrabile per quanto riguarda le competenze comunali anche nelle verifiche che l'Agenzia delle Entrate ha fatto nel quadro segnalato dalla Regione. Quindi, questo è un elemento, che ci tenevo a dire. Non so se sono stato esaustivo, però, in effetti, soprattutto sulla cifra, io ci tengo a dire che è una cifra citata dall'ispettore, dal Presidente Rossi di cui io non ho contezza rispetto alla quantificazione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco Faggi. Do la parola al Capogruppo Milone. Tre minuti per dire se è soddisfatto e perché.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, grazie Presidente. Vice Sindaco, purtroppo con lei, via mi è diventato simpatico perché sarebbe troppo facile metterlo al muro tipo pugile e riempirla di pugni e lei non può neanche reagire perché, purtroppo, su questa materia tocca sempre a me rispondere. Forse qualcosa, diciamo, mi sono interessato e ha fatto bene, nonostante lei abbia una interrogazione da giugno, a dire non so nulla. Queste sono cose sparate da un Presidente. Evitiamo di aggiungere aggettivi, altrimenti quello è pronto a querelare, quel signore di Firenze. Quindi, un Presidente

che oggi, dopo la morte di sette operai, ha scoperto che c'era una illegalità a Prato, c'era una evasione fiscale a Prato, ha dovuto, praticamente, come una sorta, senza offendere a San Tommaso, una sorta di San Tommaso che doveva toccare. E invece quello doveva verificare prima le tragedie, le stragi e poi rendersi conto che c'era l'evasione fiscale. Poi, non so, il Direttore Regionale dell'Agenzia delle Entrate in base a quali elementi ha dedotto che con un controllo per la sicurezza sui luoghi di lavoro è scattato il pagamento dell'IVA. Cosa veramente, assolutamente inconciliabile e incompatibile le due cose, perché un conto verifico se l'impianto elettrico è a norma, se ha l'estintore e un conto, praticamente, se ti viene o l'Agenzia delle Entrate, gli ispettori erano accompagnati dall'Agenzia delle Entrate o dalla Guardia di Finanza, allora lì scattava, è chiaro, il controllo sul mancato pagamento

dell'IVA. E quindi, poi, ripeto, nello spazio di un anno, io l'ho detto anche nell'occasione del recupero, l'abbiamo detto io e la collega Garnier: se lo Stato recuperasse con queste modalità e con questa velocità tutta l'evasione fiscale, noi avremmo abolito i 110 miliardi di evasione di cui si presume ci sia in Italia. In un anno o due anni avremmo un Bilancio altro che di 2 mila miliardi, cioè un Bilancio in pareggio, che avremmo raggiunto già da. Quindi, sono cose, ripeto, non ne gliene voglio fare neanche una colpa perché lei l'ha ammesso poi alla fine, dice io non ho elementi, questo come fa a capire, a dedurre. E allora vuol dire io le consiglio di andare da Rossi, se lo incontra, dice: visto che tu avanzi dalla Regione, grazie a questi super ispettori, super Rambo della ASL, i tuoi super ispettori una quota dei 450 milioni e visto che la maggior parte dell'attività si è svolta sul territorio del Comune di Prato, caro Presidente, quanto ti danno il 50%? Beh, noi ci accontenteremo anche del 10% dei 450 milioni. Forse qualcosa si riuscirebbe a fare. Ecco, il consiglio che le do è questo. Sto per chiudere: prendere questi soldi è giusto anche perché gli ispettori su Prato, che io sappia, venivano accompagnati dalla Polizia Municipale in questa opera di controllo per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro. Quindi, c'è stata una partecipazione diretta anche della Polizia Municipale. Quindi, ripeto e concludo, vi consiglio dice 5, 10% a noi di quello recuperato, okay?

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Ho l'Assessore Alessi e ho il Consigliere Capasso. Consigliere Capasso, lei è pronto? Ho due question time: uno sul dissesto di Via Longobarda e si chiede come intende intervenire l'Amministrazione Comunale e poi l'altra dopo, però la spiego dopo. Do la parola subito all'Assessore Alessi e poi tre minuti a lei, grazie Consigliere.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE CAPASSO SU DISSETO VIA LONGOBARDA.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 216/2017

ASSESSORE ALESSI – Okay. Allora, sì grazie. Grazie Presidente. Consigliere Capasso, allora qui il problema è molto, io c'ho anche messo un po' la testa e ho anche fatto fare un calcolo, diciamo, delle opere necessarie. Di fondo c'è un problema molto semplice: quelle aree non sono del Comune e sono, tra l'altro, dei frontisti e quindi sono molto frastagliate. Tant'è vero che anche nell'articolo di risposta io ho detto che, visto che alcuni contatti li abbiamo, siccome abbiamo incontrato i proprietari di quei fronti, alcuni proprietari di quei fronti disastriati, li abbiamo detto li ricontatteremo e proveremo a fargli fare anche una azione per mettere insieme, lo faremo insieme a loro ovviamente, di mettere insieme le proprietà per riuscire a raggiungere lo scopo di poter rimettere a posto, cioè di farci donare quella parte e costruire quelle urbanizzazioni primarie necessarie. Il problema è che basta anche solo una persona che si oppone e ci tocca fare l'esproprio e quindi con tempi lunghissimi. Quella parte, dove loro parcheggiano le auto, è privata a tutti gli effetti, tant'è vero che se va laggiù qualcuno ci ha scritto proprio proprietà privata, l'ha scritto per terra. Quindi, dopo diventa un po' difficile, chiaramente, io non posso rifare l'asfalto nella proprietà privata. Però, ecco, tutta l'area io l'ho attenzionata sia nella parte, diciamo di Via della Polla, Via delle Colombaie, sia davanti alle scuole, dove addirittura davanti alle scuole era stato previsto un progetto

dentro il bando casa/scuola, casa/lavoro. E' tutta un'area che, secondo me, va sicuramente recuperata e che c'è il mio impegno, appena riesco a risolvere questa questione patrimoniale, di portarlo avanti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Capasso, tre minuti per dire se è soddisfatto o meno. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, grazie Presidente. Sì, sono soddisfatto della risposta. Io però, Assessore, non capisco allora lo scopo di questa denuncia a mezzo stampa, visto che si chiama in causa il Sindaco. Cioè, io spero che quello che oggi lei mi ha detto qui in Consiglio Comunale sia stato riportato pari, pari ai cittadini di quella zona, perché sennò veramente, mi sembra veramente un po' assurdo. Io qui leggo delle lamentele, mancanza di marciapiedi, buche enormi in mezzo alla strada. Lei mi dice: no, guardi, è privato non ci si può fare nulla salvo espropri con tempi lunghissimi, allora a me sembra un po' paradossale. Comunque, se si è interessato, ben venga dell'interesse, magari ai cittadini spiegate, come oggi è stato detto a me, che la situazione è un po' diversa da quella che poi, in realtà, io ho letto sui giornali. Boh, ora non lo so. Qui si parla anche di sicurezza stradale, questi ragazzi che escono di scuola e fanno lo slalom tra le macchine. Non so che in modo si può, eventualmente, boh procedere con un esproprio, visto che i frontisti non vogliono sistemare le strade o chiuderle per, insomma, cercare di fargli fare dei lavori come è stato fatto sempre al Macrolotto se ci sono problemi di sicurezza, allora il Comune, con una ordinanza, ha chiuso dei pezzi di strada. Quindi, magari, fare un po' di pressione a queste persone per cercare, comunque, di risolvere il problema perché sulla sicurezza stradale poi scongiuriamo sempre, ma se li viene un incidente, poi qualcuno dirà l'abbiamo detto. Per il momento grazie per questo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. Seconda question time, sporcizia e degrado a Narnali.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE CAPASSO SU SPORCIZIA E
DEGRADO A NARNALI.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 217/2017

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora lo spazio di Via Senio è identificato come punto di scarico abusivo n. 42 di ALIA. E' il famoso elenco degli scarichi abusivi che noi abbiamo visto in commissione, che ogni tanto nella Commissione 4 vengono aggiornati. Quindi, è un punto molto conosciuto da ALIA. ALIA, praticamente, sta facendo, fa delle pulizie continue del posto, solo che i rifiuti ci ritornano, quindi è una questione proprio di trovare, come si è fatto in altre parti, anche un mezzo fisico per non entrare, anche perché poi la competenza di ALIA finisce subito dopo perché diventa del Consorzio di Bonifica, perché quell'altra parte, quindi la parte diciamo delle canne e dei rifiuti sul letto del fiume diventa una roba del Consorzio di Bonifica e non più, diciamo, legata direttamente al Comune, anche se, chiaramente, come sempre facciamo, comunichiamo, anche in questo caso lo faremo, comunichiamo al Consorzio di Bonifica quando ci sono dei problemi chiaramente impellenti. Quindi, diciamo, che in parte lì c'è un problema soprattutto di controllo, ecco, nel senso la difficoltà come al solito, nei casi di scarico abusivo, è il problema di riuscire a trovare, nel momento in cui lo scarico avviene. L'altra cosa, invece, a margine e non ho neanche ben capito come ce l'hanno infilato nell'articolo, è questo dell'altalena rotta che non è arrivata nessuna segnalazione e questo, però, è successo altre due o tre volte, cioè che arriva la segnalazione ai giornali, ma non arriva in Comune. Cioè riparare un'altalena di solito ci mettiamo 24 ore o massimo 48, se non è un danno grave. Però, se non ce lo dicono, è difficilissimo, insomma, perché bisogna che ci capitino lì a vederla, ma se nessuno ci manda una mail in cui ci scrive che c'è da riparare un'altalena diventa difficile, insomma.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso e Alessi fanno da soli, si danno la parola, se la scambiano. Cioè fate, fate voi.

CONSIGLIERE CAPASSO – Me la prendo, va beh. Grazie Presidente. Mah, Assessore, sono in imbarazzo nel senso che, veramente, non è arrivata segnalazione gliela faccio comunque è scritta nei giornali, magari vediamo di sistemare questa piccolezza. Manca un po' di manutenzione in questo giardino e c'è una altalena rotta. Per il resto, invece, sono per nulla soddisfatto, nel senso che lei l'ultima volta era in commissione con noi presso la sede di ALIA e io ho ridetto le stesse cose che ripeterò anche oggi. Cioè ci presentano sempre tutte queste slide, con le foto, sono state messe delle foto-trappole, delle transenne per evitare gli scarichi ecc, ci sono sempre una lista di problematiche e io gli continuo a dire: beh, manca controllo sul territorio. Poche multe e là, anche dove vengono fatti, diciamo, sovente degli scarichi, continuano a presentarsi delle discariche. Se questo è già un posto noto, al di là poi della competenza, per poi addirittura dicevano che ci sono delle campane del vetro che vengono usate come discariche e questo fu uno degli argomenti, che si sono trattati in commissione, l'ho portato in discussione varie volte, qui viene segnalato, quindi non si può dire ora qui è un problema di competenze, il letto del fiume, il consorzio. Anche sul consorzio si fanno le denunce. Qui, addirittura, viene riportata una cosa che a me sembra veramente paradossale: cioè passa il Consorzio di Bonifica, taglia le canne sul letto del fiume e le lascia lì, e questa è una di quelle cose che, in commissione, è emersa varie volte con varie lamentele anche da parte mia. Quindi, io le chiedo, anche per il bene della città insomma, di farsi un po' portavoce di queste problematiche, di queste segnalazioni. Sono delle piccolezze che, però, al di là poi del dibattito in Consiglio Comunale, escono gli articoli di giornale, io, sinceramente, non ci fate bella figura neanche voi. Noi, in commissione, anche per spronare un po' la maggioranza ad agire e l'assessore di riferimento, insomma le riportiamo senza andare a fare grossi articoli a mezzo stampa, perché sennò io, veramente, mi potrei divertire tutti i giorni a fare quattro foto, mandarle alla stampa e dire: qui il PD non fa nulla. Escono questi articoli, io vi pungolo puntualmente per cercare di, insomma, evitare di arrivare a questi stati che sono, veramente, boh, poco decorosi anche per la città e sicuramente, visto che ALIA, diciamo, si fa grossa di tutti gli interventi, che sta facendo sul territorio, poi se i risultati sono quelli che io

vedo qui in questo articolo di giornale, Assessore, li ha visti anche lei, insomma, sinceramente mi faccio un po' di domande. Ora, ce l'abbiamo proprio in programma nei prossimi giorni una seduta di Commissione 4 con ALIA, le farò anche al CDA di ALIA per vedere che risposte hanno su questo tipo di problematiche. Quindi, nulla, mi ritengo diciamo parzialmente soddisfatto della sua risposta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. Come scritto alla Conferenza, parto con alcune interrogazioni. La 10 e la 11 bisognerebbe farle insieme, ma è assente il Consigliere Milone, che sono tutte e due Prato al Futuro relativo al Piano Operativo, ma non è in aula.

Do la parola alla Consigliera Garnier per il Punto 8 ampliamento dell'Interporto Toscana Centrale.

P. 8 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO AD AMPLIAMENTO DI INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE.

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSA CON ATTO 218/2017

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, di nuovo buonasera. Questa interrogazione è l'ennesima interrogazione che io rifaccio riguardo alla situazione dell'Interporto. Allora, nell'interrogazione c'è un po' la storia dell'Interporto, ma penso che oramai

un po' tutti si conosca la storia dell'Interporto. Quindi, direi che, forse, sarebbe opportuno arrivare alle domande, che sono quelle che poi mi interessano di più. Allora, io vorrei sapere dalla Giunta, ammesso e non concesso che poco meno di una ventina di giorni fa è uscito un articolo di giornale dove si parla di questa grande somma di denaro che verrà stanziato per questo accordo intermodale che verrà fatto addirittura da La Spezia fino a Duisburgh. Beh, vediamo, ecco, a proposito l'avevo inserito qui nell'interno della, nella parte iniziale della interrogazione, appunto dove dicevo che le attività intermodali nazionali funzionano, ma quelle internazionali si parla che si arricchiranno nel 2017 di due collegamenti Italia-Cina. Il primo già

attivo da marzo scorso tramite lo scalo di Duisburgh, consentirà alle merci di raggiungere Melso, che poi smisterà gli interporti di Padova, Frosinone, Bari e Nola. Il secondo partirà dal settembre prossimo e sarà un collegamento diretto da Chan Ju a Mortara. Allora, le domande sono le seguenti: se questa Giunta è a conoscenza che all'interporto di Prato non arrivano merci su ferrovia, dal momento che la struttura è nata per adempiere ad un preciso compito, che è quello, appunto, di raccordo intermodale. Quello di ridurre trasporto su gomma, incrementare quello su ferro e per questo ritengo fallimentare la sua gestione, che ha puntato solo al business immobiliare contravvenendo alla ragione primaria per cui l'interporto era stato costruito.

La seconda domanda è: se è a conoscenza che le aziende, attualmente insediate nelle strutture dell'interporto, siano o no interessata alla piattaforma ferroviaria e se con il loro scarso interesse ne blocchino eventualmente lo sviluppo. In questo caso si ravviserebbe una grave mancanza da parte della direzione dell'Interporto e soprattutto delle autorità di vigilanza, le quali non hanno fatto attenzione allo svolgimento dell'operazione di assegnazione degli spazi, limitandosi quindi ad applaudire alla occupazione di capannoni e non curandosi dell'attività che vi sarebbe stata svolta.

Terza domanda. I due ampliamenti dell'Interporto previsti uno con l'edificazione nell'aria adiacente al Comune di Campi Bisenzio, ad oggi sospeso, ed un altro

deliberato lo scorso anno dal Comune di Prato, sono da considerarsi allo stesso modo in cui sono stati trattati altri progetti, che la Regione vuole realizzare sulla Piana, a tutti i costi, vedi l'aeroporto.

La quarta domanda è: da parte del Comune di Prato se non sia il caso di fare un passo indietro rinunciando a proseguire il primo iter di ampliamento attualmente sospeso e bloccando l'iter di autorizzazione per il secondo, almeno finché la piattaforma ferroviaria non sia realmente attivata ed abbia raggiunto una operatività tale da ritenersi oggettivamente necessario un ampliamento per implementare la piattaforma stessa, ovvero dopo avere riscontrato una reale riduzione del trasporto merci su gomma, evitando che l'ennesima speculazione edilizia, in una zona già satura, porti solo altri disagi e rischi per la salute della collettività.

Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Garnier, a questa interrogazione le rispondono un pochino e un pochino. Meraviglioso, perfetto. Insomma. Grazie.

VICE SINDACO FAGGI – Allora, grazie Consigliera perché questo ci permette di fare un focus su una società, che noi abbiamo ribadito lo scorso Consiglio come società importante, strategica per il nostro territorio e quindi società per cui noi riteniamo necessaria la partecipazione all'interno della configurazione sociale e cioè l'Interporto. Beh, noi siamo ovviamente a conoscenza del fatto che lo snodo intermodale non è mai partito nei fatti all'interno di Interporto. La ferrovia è stata utilizzata per fare altro in questi anni. E' stata utilizzata per dare assistenza ad alcune aziende costruttrici di treni per la verifica, la salvaguardia e la messa a punto. E quello che, diciamo, sta cambiando in questi anni, però rispetto all'Interporto, che parte quindi con una fotografia iniziale di questi anni come una società che ha puntato molto sull'aspetto immobiliare, è un dato di fatto. Quello che è modificato

innanzitutto è, negli ultimi quattro anni, la società ha un bilancio, da un punto di vista economico e da un punto di vista finanziario in salute, un Bilancio che ha consentito di ridurre di 12 milioni il debito contratto negli anni e che consentirà anche quest'anno di arrivare ad un Bilancio in salute. Sono cambiate anche le strategie, le necessità intorno all'interporto. Primo elemento è, e ne faceva riferimento anche lei, di una infrastruttura, che pesa notevolmente, ha un impatto forte con il territorio ed è, appunto, l'obiettivo, uno degli obiettivi principali non solo della nostra Amministrazione, ma anche della Regione Toscana e del Comune di Sesto raddoppiare il Ponte Lama. Raddoppiare il Ponte Lama elemento fondamentale per la viabilità della zona. Secondo elemento: finalmente Ferrovie Italia, non so come si chiama, ha deciso di creare, di innalzare l'infrastruttura di sottopassaggio dei treni e di consentire quindi anche il passaggio dei container, che non avevano la metratura necessaria per passare l'Appennino. E quindi ora alzare, abbassare, insomma adesso dal 2020, 2020/2021 probabilmente sarà possibile da Rotterdam arrivare alla nostra base logistica, attraversando l'Appennino. L'altro elemento, il terzo elemento

importante è l'azione che sta facendo in questi mesi la società, e noi siamo in attesa a breve di un piano industriale, che vuole mettere a regime e mette come punto fondamentale e strategico l'arrivo dei treni nella base dell'Interporto. Quindi, noi abbiamo dato fiducia al nuovo direttore, abbiamo dato fiducia come società a questa prerogativa, che per noi è fondamentale e cioè la capacità di interagire attraverso l'intermodalità. Quindi, quello che noi ci aspettiamo, Consigliera, dalla Società è un piano industriale che vede arrivare lì, ma non nel 2021, ma nei prossimi mesi, treni, che poi, ovviamente, necessitano, appunto, il termine lo dice stesso intermodalità, una forte connotazione con chi opera lì in quel momento. Ed è evidente che in questi anni è stato ritenuto più adeguato, è stato ritenuto più conveniente dagli operatori viaggiare via gomma. Questo mi sembra evidente. Come però è evidente che la strategia nazionale e le strategie dal, mi risulta e mi riguarda, anche europee siano tutte indirizzate nella implementazione del circolo delle merci attraverso la strada ferrata e quindi attraverso i treni. Questo è l'elemento fondamentale, che mi induce, mi scusi Presidente un minuto solo, a ritenere che sia la strada giusta e che in Italia

non ci sono tanti posti, tanti interporti così chiamati, che hanno queste caratteristiche e hanno queste potenzialità. Dobbiamo metterle a frutto.

Rispetto ad impedire l'allargamento, beh, io credo che il nostro territorio in questo momento non abbia bisogno di no. Il nostro territorio ha bisogno di produzione, ha bisogno di attività, ha bisogno di commercio. All'interno dell'Interporto ci lavorano circa 1.500 persone, come indotto. L'operazione interna è una operazione, che dà una risposta, è una operazione che serve a dare stabilità alla società. Certamente serve a dare stabilità alla società, questo deve andare di pari passo con la risposta intermodale. Quindi, questo è un elemento fondamentale, che noi abbiamo ben presente. Rispetto a Campi la situazione, al momento, è sostanzialmente arenata. Non ci sono sviluppi legati, almeno per quanto mi riguarda, poi darò la parola a Barberis che darà, magari, dei dettagli maggiori di me rispetto a quel punto. Quindi, non c'è una risposta rispetto alla VIA, la situazione a Campi è una situazione, in questo momento bloccata. Quindi, questi sono gli elementi, che mi piaceva ribadire e se il Presidente è d'accordo, lascerei la parola a Barberis.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco. Do la parola all’Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, buonasera. Diciamo, chiaramente l’aspetto urbanistico, in questo caso, va e segue sostanzialmente le strategie, che sono state appunto prima enunciate e descritte dal Vice Sindaco. Siamo in una fase comunque di trasformazione della logistica al livello internazionale, lo Stato sta facendo grandi investimenti in questa direzione. Diciamo che, come fu detto durante il dibattito, che c’è stato in quest’aula, relativamente alla variante, che è stata fatta sull’assetto definitivo, ora sto parlando della parte, che viene realizzata nel territorio di Campi, da parte dell’Interporto, diciamo il ragionamento è quello che comunque si tratta di una struttura strategica evidentemente, si tratta dell’Interporto della Toscana Centrale e quindi a servizio delle aziende e del territorio. Rispetto a questo tema è evidente

ricordare che anche la logica della statalizzazione dell’asse tra Pistoia e Firenze individua uno dei motivi proprio nella presenza dell’Interporto della Toscana Centrale, come un elemento da valorizzare nel territorio e da servire, soprattutto. Quindi, diciamo, che il percorso, che è stato fatto relativamente alla parte della variante sul territorio di Prato, se vi ricordate, sostanzialmente è un riassetto delle volumetrie esistenti, una loro ricollocazione e soprattutto, diciamo, l’obiettivo, che è stato perseguito, è stato quello soprattutto di introdurre piste ciclabili, aree verdi, cioè quindi fare tutto un ragionamento, che riguarda l’attraversabilità dell’Interporto in direzione nord-sud, che è sempre stata la grande criticità di quella struttura rispetto alle frazioni di La Quarce, La Macine e, per esempio, Gonfienti e poi a sud ancora Mezzana. Per quanto riguarda la parte dell’ampliamento del Comune di Campi Bisenzio, la pianificazione, appunto l’ha detto anche il Vice Sindaco, non abbiano novità, c’è una VIA in corso in questo momento al MIT, e quindi, eventualmente, quando ci saranno novità sarà l’occasione anche per riparlare.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Consigliere Silli, per piacere, un secondino solo. Grazie. Consigliera Garnier, tre minuti per dire se è soddisfatta di questi due Assessori.

CONSIGLIERE GARNIER – Due Assessori, insomma che mi rispondono su una interrogazione vuol dire che l’ho fatta sufficientemente articolata, quindi, insomma, sono contenta. Allora, la risposta è sicuramente non posso che dire che sono soddisfatta da entrambi. Il problema è che la mia soddisfazione, come sempre, poi magari nel tempo cozzerà con qualcosa che mi auguro che non sia soltanto irrealizzabile, ma diventi davvero questo trasporto intermodale una cosa realizzabile. Perché, come ha ricordato bene lei, Assessore Faggi, lì abbiamo in deposito da tempo ormai i famosi treni fatti dalla Breda e PIRS, che erano andati male su in Belgio, perché avevano dei problemi con il ghiacciamento della neve, non lo so esattamente,

quindi sono lì fermi. E’ anche vero che questi treni per stare lì e quindi per stazionare lì, pagano comunque un canone. Quindi, non è che stanno lì a gratis. Però, vedere i treni fermi lì, piuttosto che un utilizzo come dovrebbe essere, proprio perché partì quale interporto dell’Italia Centrale, un po’ di dispiacere me lo crea, ecco. Sarei molto felice se finalmente partisse questo progetto, anche perché, come ha detto bene lei, porterebbe lavoro e questo, sicuramente, in un momento storico come questo dove c’è una carenza di lavoro, un aumento della disoccupazione, con tutte le problematiche ad esse collegate, sarebbe un buon inizio per questa città e non soltanto, ma anche per tutto il settore produttivo.

Ora, per quanto riguarda il discorso del progetto dell’allargamento, dell’alzamento delle gallerie, allora io mi auguro che non siano soldi, che poi vengono spesi inutilmente, perché abbiamo già un esempio in Italia che è quello che è il raccordo intermodale tra l’Interporto di Torino e Lione, che anche lì ci furono 10 anni per allargare le gallerie, per alzarle, perché anche lì erano gallerie fatte, erano più basse, erano fatte addirittura all’inizio del 1800 a mano, quindi insomma. E fu un lavoro veramente bello perché devo dire che il progetto era bellissimo. E la risposta da parte dell’Italia per il trasporto intermodale, purtroppo, è la mentalità, forse, che deve cambiare perché negli altri paesi europei tutto viaggia su rotaia o addirittura viaggiano nei fiumi, noi non abbiamo la fortuna di poter utilizzare anche il trasporto marittimo, da noi, purtroppo, viaggia tutto invece su strada, su ruota e quindi questo è un problema. Quindi, secondo me, c’è anche un problema culturale. Un problema culturale che è importantissimo, va visto. Mi auguro, che con la nuova Presidenza,

insomma, noi abbiamo fatto anche una commissione con il Presidente Menchetti, insomma si arrivi a qualche cosa di buono e mi auguro nel più breve tempo possibile, perché lei mi ha parlato di tempi proprio a breve, insomma, quindi. Quindi, ben venga e se inizia questo trasporto intermodale sono la più contenta di tutti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei. Allora, ho l’interrogazione con lo stesso iscritta dal Capogruppo Milone e dalla Consigliera Garnier sul Piano Operativo –

Prato al Futuro. Sono anche molto simili le domande, sicché do brevemente la parola al Consigliere, alla Consigliera Garnier e poi ti do la copia a te, e poi al Consigliere Milone, se ne ha bisogno, e poi la parola all’Assessore.

P. 24 – ORDINE DEL GIORNO DEL PRESIDENTE GRUPPO CONSILIARE PRATO LIBERA E SICURA IN MERITO AL CONTRATTO RAI PER IL NOTO PRESENTATORE FABIO FAZIO.

RITIRATA

DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI SEGUENTI PUNTI:

P. 11 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO A PRATO AL FUTURO – PERCORSO PARTECIPATIVO PER IL NUOVO PIANO OPERATIVO.

(RISPONDE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 219/2017

P. 10 – INTERROGAZIONE DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE PRATO LIBERA E SICURA, ALDO MILONE, IN MERITO AL PERCORSO PARTECIPATIVO “PRATO AL FUTURO” RELATIVO ALLA FORMAZIONE DEL PIANO OPERATIVO.

(RISPONDE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 220/2017

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, grazie nuovamente. Allora, questa interrogazione riguarda quello che è stato fatto in data 11 luglio quando è stato presentato il percorso partecipativo, che accompagnerà, appunto, la redazione del nuovo Piano Operativo. Il percorso partecipativo sarà caratterizzato da una serie di incontri e, in data 12 settembre, sono stati presentati i dettagli del percorso di partecipazione, comunicazione Prato al Futuro. Si tratta di una spesa di 150 mila euro e l'affidamento è stato fatto a Socio Lab, Immage e Contrario. Allora, io vorrei sapere queste cose, sono quattro domande:

come sono stati strutturati questi incontri.

Se è stato fatto un bando per l'affidamento dei soggetti sopra indicati per il percorso di partecipazione e comunicazione.

Come verrà distribuita la somma di 150 mila Euro.

E dulcis in fundo se era proprio necessario spendere ulteriori 150 mila euro per ascoltare le volontà e le indicazioni dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Milone. Le domande sono le..

CONSIGLIERE MILONE – Sì. La mia è quasi simile, diciamo.

PRESIDENTE SANTI – E' simile.

CONSIGLIERE MILONE – In effetti, è inutile che faccio la premessa, cito solo le due domande, che faccio: cioè come viene impiegata la cifra di 150 mila Euro e chi sono i beneficiari di tale cifra.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone, grazie Consiglieria Garnier. Do la parola all'Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Eccoci. Allora, sì, buonasera. Dunque, diciamo, cerco di rispondere prima facendo un excursus e poi dopo, magari, rispondendo ai singoli temi. Allora, dunque, il percorso partecipativo viene fatto chiaramente all'interno di quello che prevede la normativa regionale, che è quello comune di fare percorsi

partecipativi nella redazione di un nuovo piano operativo, ma diciamo che in realtà una azione precisa, una scelta strategica di questa Amministrazione è proprio quella di, diciamo, prendere molto seriamente il percorso partecipativo e quindi, diciamo, valorizzare molto il ruolo dei cittadini in percorsi che tengano insieme il percorso della partecipazione..

PRESIDENTE SANTI – (VOCE FUORI MICROFONO) Scusate, sta rispondendo.

ASSESSORE BARBERIS – Il percorso della partecipazione con un percorso di comunicazione. Questo riteniamo sia, diciamo, è una scelta nuova, abbastanza nuova, ma che, diciamo, andando avanti soprattutto in altre occasioni, come per esempio Riversibility o altre situazioni ha dimostrato che tenere insieme questi due elementi, questi due argomenti, che sembrano simili, ma sono completamente diversi, è molto importante e per due aspetti: da una parte perché un percorso partecipativo da solo, no? Rischia di non arrivare alle persone, che poi devono partecipare e quindi la comunicazione aiuta nel comunicare a chi è interessato a sapere che esiste un percorso partecipativo e quindi far sì che le persone possano, diciamo, siano informate e poi decidono loro se partecipare o meno. Però questo viene fatto.

La cosa, però, che dispiace, quando vengono fatti i percorsi partecipativi è che può succedere a volte che a me sarebbe piaciuto partecipare ma non lo sapevo. Allora,

diciamo che in questo modo questo aspetto viene scongiurato perché, comunque, la comunicazione agisce proprio nel raccontare e nell'enfatizzare, diciamo e nel comunicare quello che viene fatto. Dall'altra parte queste sono occasioni importanti, diciamo, e anche questa è una scelta strategica, per raccontare il territorio. Quindi, la partecipazione e la comunicazione sono degli argomenti, che riguardano sia la città al loro interno, ma anche una comunicazione ed un racconto della città all'esterno della città. E quindi questo proprio nella logica di creare momenti ed occasioni di marketing territoriale, nei quali, per esempio, nel momento in cui si sta facendo un nuovo piano operativo e quindi si chiamano i cittadini a partecipare, si chiamano gli esperti ecc, è un momento nel quale la città può raccontare anche sé stessa al di fuori e quindi creare delle occasioni nelle quali Prato esce ed ha la possibilità di, quindi,

avere una platea alta di quello che sta succedendo. E quindi diventare attrattiva, per esempio, su aziende di alcuni comparti perché possono essere interessate a sapere che un territorio agisce in modo strategico su alcuni temi. Allora, la cifra è una cifra, 150 mila euro, che è stata individuata tecnicamente in base a esempi simili, che sono stati fatti, tenendo appunto conto che si tratta di un percorso di partecipazione e comunicazione e che le società, il bando prevedeva che ci fosse una azione, che viene data in appalto complessivamente all'ATI che vince, che avrebbe vinto la gara. Tant'è vero che il ribasso massimo, che c'è stato, è un 13% su questa gara. Considerate che l'importo per la partecipazione del piano, diciamo per la redazione del Piano Strutturale..(BRUSIO IN SALA) non mi riesce di parlare, abbiate pazienza. Considerate che, diciamo, l'intero percorso partecipativo per l'approvazione del Piano Strutturale è stato di circa 240 mila Euro, quindi questi sono costi e un Piano Strutturale, diciamo non arriva alla definizione di quello che succede nei singoli lotti. Quindi, diciamo, intanto che cosa sono? Sono due cose: processo partecipativo. E quindi tutto quello che è partecipazione sui diversi livelli, incontri con esperti, piano operativo dei bambini, incontri nelle frazioni, quindi il cosiddetto, il piano mobile, il piano che va nelle frazioni, dibattiti ecc, incontri con gli stakeholder. E le azioni della campagna pubblicitaria, quindi manifesti, volantini, brochure, pieghevoli, cartelle stampa, spot radiofonici, televisivi, ecc. Quindi, cioè

tutto quello che riguarda sia la creazione del percorso che il pagamento di eventuali oneri che consistono nell'acquisire degli spazi negli organi di informazione. Il percorso va dall'11 luglio, come avete visto, si struttura in tutto il mese di settembre, ottobre, novembre, dicembre, questi sono i mesi, diciamo, nei quali si strutturerà in particolare il percorso partecipativo. Ogni mese è dedicato ad un tema, il mese scorso è stato dedicato al tema delle connessioni, questo mese è dedicato al tema dell'ambiente e dell'agricoltura. Il prossimo mese verrà dedicato al tema del riuso e il mese successivo, e l'ultimo mese, dicembre, al tema dello spazio pubblico. Io, domani sera, tra l'altro, domani dalle 16,00 alle 19,00, alla Camera di Commercio ci sarà il secondo evento, diciamo, quindi quello della partecipazione più alta, tra virgolette, dove vengono esperti ad ispirare in qualche modo, a raccontare quello che fanno e poi dopo a creare un dibattito con i partecipanti. Io credo che vi sia arrivato a

tutti l'invito da parte del, diciamo, dell'Assessore all'Urbanistica, il Gabinetto del Sindaco ecc. E quindi, davvero, sono momenti questi interessanti nei quali, comunque, si crea un dibattito importante in città e al di fuori della città. Sono previsti quindi questi incontri. Alla fine di questo periodo ci sarà tutta la redazione della documentazione necessaria a tradurre gli incontri e tutti i tavoli partecipativi in documenti tecnici da dare all'Ufficio di Piano per la redazione del piano. In questi quattro mesi sono previsti oltre 60 incontri. Parallelamente viene sviluppata tutta la campagna di comunicazione e una volta finita questa fase ci sarà tutta la fase di comunicazione, che arriverà fino al momento della pubblicazione, sostanzialmente, dell'approvazione definitiva del Piano e quindi si ritiene marzo 2019. Okay? Quindi, diciamo, copre tutto l'arco della redazione, formazione, adozione e poi dopo la fase finale dell'approvazione. Quindi, va dal luglio 2017 a marzo 2019. Allora, è stata fatta una gara, chiaramente, per assegnare l'incarico. Quindi nel 2000, ai sensi del Codice degli Appalti, una offerta, una procedura in due fasi, mediante offerta economicamente più vantaggiosa: quindi, la prima fase è stata quella del 2016 dove è stata fatta una manifestazione di interesse al livello nazionale, dove esistevano dei requisiti per la richiesta di partecipazione. Sono pervenute 14 manifestazioni di interesse e le società e le ATI, che erano in possesso dei requisiti, mi sembra circa

12, più di 10, sono state invitate a formulare una offerta nella fase successiva. Da questa offerta è risultata vincitrice la società, appunto una ATI che è composta da Sociolab, Immage e Controradio. Non so se ho risposto a tutto.

Quindi, allora come viene impegnata la cifra nel dettaglio non lo so, nel senso che questa poi dopo il Comune ha come referente la Società mandataria, quindi è un ATI e quindi poi dopo..(VOCI FUORI MICROFONO)..loro hanno fatto una offerta tecnica e quindi dopo devono realizzare quello che hanno fatto nell'offerta tecnica. Allora, no sono tre società: sono Sociolab, Immage e Controradio. Eh? (VOCI FUORI MICROFONO). No, comunque, allora io credo la cosa importante sia che si inizia a parlare di quello che sta succedendo, cioè si inizia, perché è già iniziato. Il Sito è pratoalfuturo.it, perché se ne sta già parlando da diverso tempo, domani c'è l'evento. Sul sito, esiste chiaramente anche un profilo Facebook. Sul sito pratoalfuturo.it esiste il calendario di tutti gli eventi, è un calendario, è un Google

calendario, è un calendario di Google quindi è sempre aggiornato. Quindi, diciamo, sono tutte, è tutto on line, vengono fatti periodicamente i comunicati stampa ecc.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consiglieria Garnier per dire se è soddisfatto o meno, e poi al Capogruppo Milone. Tre minuti. Grazie Consiglieria.

CONSIGLIERE GARNIER – Assessore, non sono soddisfatta, perché ho visto nelle sue parole un po' di difficoltà a spiegare tutta la cosa. Effettivamente, non mi è chiaro per niente tutto questo percorso, glielo dico sinceramente. Non mi è chiaro fin dall'inizio. Non mi è chiaro perché non capisco perché bisogna spendere altri 178 mila Euro per capire quale sia, anche se lo prevede il processo, il percorso partecipativo al livello regionale lo prevede, ma secondo me si poteva fare con molto meno, senza, addirittura fare un bando di gara, prendere sempre i tre soggetti, che poi mi pare siano sempre gli stessi tre soggetti. Lei mi dice che, comunque, verranno

intervistati i cittadini, i cittadini potranno andare, vedere e fare. So che qualche frazione è già stata fatta, so che sono stati allestiti dei gazebo, so che avevano le piantine con tutte le cose da mettere sopra “qual è il tuo problema?” io voglio il fontanello, io voglio quell'altro, io voglio la fontana, io voglio lo scivolo, io voglio questo, voglio la pista ciclabile fino a lì. Mah, lei mi dice abbiamo fatto comunicazione, comunicati stampa, l'abbiamo mandato on line questo e quell'altro. Ma se io vado dal fruttivendolo e gli dico: guarda, stanno facendo questa cosa. Non la sa. Se però vado al Circolo ARCI la sa. Allora, c'è qualcosa che non mi funziona. C'è qualche cosa che, come sempre, c'è una diffusione delle notizie sul territorio che si fermano sempre come in un imbuto, come quasi all'imbuto del Soccorso. Cioè praticamente le cose si vengono a sapere solo se tu sei in una determinata posizione o fai parte di una determinata..(VOCI FUORI MICROFONO)..allora TV Prato, sì, sì, eh certo, TV Prato, tutti guarderanno TV Prato. Lo spot su TV Prato è lo spot che viene messo all'inizio o alla fine su TV Prato. Comunque, Assessore, io le voglio dire, sinceramente, che non mi sorprende questa ennesima spesa di soldi buttati lì e non si capisce poi per che cosa fare. Mi sorprende, però, che però quando poi la gente va all'Assessorato al Sociale e chiede i soldi, gli viene detto che i soldi non ci

sono perché il Comune non ne ha da spendere. Allora, se vengono spesi 178 mila Euro, perché mi stavano facendo notare che non è 150 mila Euro, ma sono 178 mila Euro, per capire quale sarà il Piano Operativo della Città, quando lo sanno anche i muri quali sono i problemi di Prato e quali sono i problemi di viabilità, io, sinceramente, rimango veramente perplessa. Io capisco che sia tutto bello perché, devo dire una cosa: ad onore del vero, lei, Assessore, qualsiasi cosa che fa è bella, dal rendering dell'ospedale, che si butta giù, da rendering del Soccorso, cioè non è che è per piaggeria. Ma, effettivamente, è bello quello che lei fa. Però, il problema che poi, vedo che ho vengono spesi i soldi inutilmente, a mio avviso eh, questo è un mio parere, che può essere assolutamente discusso, ma c'era effettivamente bisogno, lo ripeto, di spendere tutti questi soldi (INTERRUZIONE)..ascoltare le voci degli stessi Consiglieri, non soltanto di minoranza, ma anche di maggioranza, no? Le

stesse commissioni dove spesso vengono portati tanti problemi. Le stesse numerose petizioni fatte dai cittadini sul territorio. Quindi, ripeto, mi auguro che questa sia una spesa una tantum, che il prossimo anno non gli venga la brillante idea di rispendere altri 178 mila Euro. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Garnier. Tre minuti al capogruppo Milone. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, grazie Presidente. Allora, una conferma le faccio a domanda risponde, non da poliziotto, eh: quindi, questa società, questa ATI, che ha vinto, si occupa solo di comunicazione, mi pare, se non sbaglio, no? Si occupa solo di comunicazione o fa altro?

ASSESSORE BARBERIS – No. No, no allora è un percorso partecipativo e di comunicazione. Quindi fanno partecipazione e partecipazione vuol dire eventi: la partecipazione in tutte le frazioni della città di Prato, il Piano Operativo dei Bambini e gli incontri con gli stakeholder e quella è una cosa. Poi, c'è la comunicazione e la comunicazione è tutta l'attività di comunicazione. Quindi, sono due attività.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, non mi pare che questi vanno nelle frazioni e vanno a prendere le persone a casa per farli partecipare. Fra l'altro, sulla comunicazione, che devo dire? Mah, c'è una società lì, che l'ho vista, che ha vinto pure qualche altra gara. E' Controradio, mi sbaglio? Mi sembra che abbia partecipato pur in qualche altro bando. La vedo spesso. Diciamo, eh, sarà un caso che farà le migliori offerte, che ne so, può darsi che, ripeto, sia così brava da aggiudicarsi bandi del genere. Per quanto riguarda la comunicazione, cioè e noi spende, io credevo 150, lei dice

addirittura 178 mila. Non mi pare che ogni 15 giorni il TG1, Canale 5, Gruppo Mediaset comunichi che a Prato c'è un processo partecipativo in atto, Prato al Futuro, con la partecipazione di tizio e caio. Cioè, al massimo, loro pagano ovviamente saranno loro, spero, faranno una sorta di annuncio a pagamento su TV Prato o perché TV Prato, giustamente come TV del posto, già comunica di per sé la notizia, perché è chiaro che se c'è un evento del genere da parte di una Amministrazione Comunale, comunica, praticamente, che stasera c'è la serata, lo fa in maniera autonoma. No, la pagano? Ah, la pagano. Eh, ho capito. Va beh, vedendo un po' i costi, ripeto, mi piacerebbe poi sapere, alla fine, che cosa, se questa cifra, questa somma sia una somma che copra, praticamente, tutto il processo partecipativo, ecco. Lo riporrò di nuovo alla fin questo percorso per capire i costi di questo ATI, di questo raggruppamento, che si è aggiudicato il bando, se effettivamente questi costi, posti in essere da questo raggruppamento, non dico si equivalgono, ma coprono in parte la cifra, la somma stanziata dal Comune, anche se, ripeto, vista la grossa pubblicità, che abbiamo avuto e stiamo avendo, mi auguro, forse, lo faranno in seguito sui canali nazionali, che almeno qualche invenzione, con 178 mila, ci sia se questo raggruppamento ATI è così bravo, questo raggruppamento, ad avere contatti anche con TV nazionali tale da evidenziare il lavoro dell'Amministrazione Comunale nel caso specifico, che è questo processo partecipativo. Ecco, vorrei concludere, Assessore ha capito che sono stato un po' ironico, con una battuta di Totò.

PRESIDENTE SANTI – Buoni.

CONSIGLIERE MILONE – No. Ma mi faccia il piacere!

PRESIDENTE SANTI – Allora, mi faccia il piacere, Consigliere, dopo di riportarmi la mia, no, no la mia, l'interrogazione che le ho prestato. Allora, a questo punto, credo che si possa andare sugli sviluppi riguardanti Villa Niccolini a Coiano. E' una interrogazione iscritta dalla Consigliera Pieri e dal Consigliere Silli. Do la parola. Grazie. Non lo so, è firmata da tutti e due. Sennò si fa il Berselli, mentre lei si prepara. Va bene, Consigliere Berselli? Grazie.

Interrogazione a risposta del Consigliere Comunale indipendente Berselli sul tratto della Declassata al Soccorso e sull'effettivo passaggio delle competenze ad ANAS. Sarebbe il Punto n. 7 dell'ordine del giorno. Do la parola al Consigliere Berselli. Grazie.

P. 7 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE INDIPENDENTE EMANUELE BERSELLI SUL TRATTO DELLA DECLASSATA AL SOCCORSO E SULL'EFFETTIVO PASSAGGIO DI COMPETENZE ALL'ANAS.

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 221/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, Assessore, colleghi, buonasera a tutti anche al pubblico. Bene, fondamentalmente, questa è una interrogazione che nasce perché il giorno 3 di agosto è stata fatta una conferenza stampa, una conferenza dei servizi, a seguito di una conferenza dei servizi, dove, di fatto, ANAS prendeva in carico circa 3.500 chilometri di strade, tra le quali in un ultima analisi proprio, nell'ultima parte dell'elenco, quindi aggiunta da ultimo, anche il tratto cosiddetto di Declassata che va da Calenzano fino a Pistoia, all'innesto con la strada dell'Abetone. Ora, tutto questo, non c'è niente di male, noi lo sapevamo sempre. La notizia vera è che, come c'è stato anche confermato dal dirigente in commissione, che di fatto tutto

questo è avvenuto in quella data, quando, invece, già nell'ottobre 2016 era stato dato notizie di questi protocolli d'intesa e quant'altro. Quindi, in qualche modo, la comunicazione che funziona così bene era scappata avanti di quasi un anno a quelli che erano poi gli eventi. Di fatto, niente, questa interrogazione mette solo a nudo il fatto che quanto, in qualche modo, si è detto, si è concretizzato ad agosto, era stato detto diversi, diversi mesi prima. Non che ci sia nulla di male, anzi siamo tutti qua a sperare che qualcosa sia utile per riqualificare la città. Quindi, non siamo a tifare contro. Possiamo dire, come ho sempre detto, usando il termine discutibile, riguardo alle scelte, però, comunque, chiunque ci sia quello è un tema che va risolto, che va affrontato. Quindi, non c'è disfattismo in questo, capiamoci subito a monte di tutto. Pertanto, l'interrogazione è molto chiara, sono piccole domande: se ci sono notizie precise in merito agli sviluppi del progetto, che interessa il tratto di declassata.

Quali saranno i tempi di progettazione esecutiva, definitiva e le conseguenti autorizzazioni amministrative.

Quali saranno i tempi previsti per l'inizio, la durata e il termine dei lavori e l'apertura definitiva al traffico.

Ora, alcune risposte parziali sono arrivate in commissione, ma eravamo, perdoni il termine, un po' davanti al caminetto, un paio di commissioni. Qui c'è la sala del Consiglio Comunale, c'è la registrazione, c'è lo streaming, c'è la possibilità di tutta la città di venire e di ascoltare. Credo che sia questo il tempo dove, e il luogo dove si possono avere delle risposte, che, in qualche modo, sono convinto sia un interrogativo che tutti si pongono. Grazie Assessore.

Esce il Consigliere Garnier. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Do la parola all'Assessore Barberis. Grazie Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Scusate. Allora, sì, appunto questi quesiti, tra l'altro, sono stati oggetto di un incontro, abbastanza recente, che si è svolto con le due

commissioni consiliari competenti e con i tecnici del Comune di Prato in occasione, diciamo, della valutazione del progetto definitivo delle complanari, che sono un lavoro che sta seguendo il Comune di Prato con i due servizi, Servizio Urbanistica e servizio mobilità. Allora, per quanto riguarda gli sviluppi del progetto, allora la statalizzazione della strada è stata, diciamo è stato approvato in conferenza unificata il 4 agosto del 2017, quindi il 4 agosto scorso. A questo punto il DPCM per la statalizzazione, che non riguarda chiaramente solo il Soccorso, evidentemente, ma che riguarda tutta una serie di strade che vengono declassificate, perché questo è il termine tecnico, verrà adottato dopo il parere delle Commissioni Parlamentari. Ci sono alcune pressioni, soprattutto da parte di UPI perché tutto questo venga approvato entro il mese di ottobre. In realtà, se questo non dovesse succedere, è probabile che tutto questo avverrà ad aprile 2018, quindi l'approvazione definitiva del DPCM e quindi, di conseguenza, la statalizzazione.

Per quanto riguarda i tempi, ad oggi, ANAS, stima di avere il progetto definitivo del sottopasso, completo di tutte le autorizzazioni di screening ambientale ecc, per il gennaio 2019. Questi sono i tempi che, in questo momento, vengono dati. E per l'inizio lavori in questo momento ANAS stima settembre 2019, con il termine lavori agosto 2022. Come già detto in commissione, nelle commissioni consiliari, nel momento in cui verrà licenziato il progetto, lo studio di fattibilità, cioè l'ex progetto preliminare che è dicembre, questo dicembre, quindi dicembre 2017, ci siamo lasciati dicendo che verrà fatto a quel punto un ulteriore approfondimento sui tempi e verrà, chiaramente, mostrato alle commissioni consiliari il progetto, per essere valutato da tutti i punti di vista, tra cui anche quello dei tempi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Tre minuti al Consigliere Berselli per dire se è soddisfatto? Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Assessore. A questo punto abbiamo già detto di una comunicazione, che era scappata avanti di almeno 10-12 mesi agli eventi, quindi alla conferenza. Va beh, questo fa parte degli annunci, oggi va di moda così. Bisogna tenere tutto tranquillo. Quindi, la conferenza unificata in data 4 di agosto. Il parere sarà regolato dalle commissioni parlamentari. Ora, così, un inciso, una

parentesi aperta e chiusa: le commissioni non è che si mettono semplicemente a ratificare, diciamo qui dentro, perché questa è una variabile, che andrà ad intaccare questi tempi che, finalmente, e arrivo dopo a dirlo, il Re è nudo. Mi riferisco al fatto che non può andare in commissione 3.500 chilometri di strade, da mettere in carico ad ANAS, quindi siamo a parlare di cose che non riguardano il Comune in un modo diretto, indiretto, però ragionevolmente pensiamo che non si può mettere in carico 3.500 chilometri di strada senza avere una copertura finanziaria, compresi tutte le opere d'arte, i ponti, i sottovia e tutto quello che, non soltanto del nostro, ma in tutti questi 3.500 chilometri. E mi lasci dire che dalle notizie, che vedo, di una maggioranza che traballa per poche, un tichettone, alla fine non..posso continuare? Sarà molto difficile che si riesca a trovare anche la copertura per poi arrivare in un modo ottimistico al 2018. Io me lo auguro, eh, sia chiaro. Però, almeno in questa sede, lo voglio dire prima io, sette, otto mesi prima questa cosa. Poi, vedremo se avremo ragione o meno. Spero davvero, Assessore, di sbagliarmi. Infine, dicevo il re è nudo. Il progetto esecutivo gennaio 2019 inizio lavori previsti settembre 2019, parliamo dello scavo, eh chiaramente, non parliamo delle complanari che sono un'altra cosa. Quindi, alla fine, viene da dire che un'opera, che era incominciata, non è bastata una legislatura per sostituirla con un'altra opera, ad oggi. Questa è la parte politica. Mi fermo qua non vuole essere, ce lo siamo detti anche qui davanti al caminetto, eh. Bene, ovviamente, di fronte a questo, riferendomi al fatto che era stata annunciata e però non era avvenuta, è avvenuta in tempi diversi, mi ritengo soddisfatto, finalmente, dell'esito che ritengo verosimile di quelli che

saranno i tempi degli eventi, e meno soddisfatto del fatto che la comunicazione è andata avanti agli eventi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Hai da aggiungere qualche cosa?

ASSESSORE BARBERIS – No, allora solo per dire che, chiaramente, queste sono delle previsioni di ANAS, quindi nel momento in cui verrà approvato il progetto preliminare allo studio di fattibilità, a quel punto siamo rimasti d'accordo che ci

saremo rivisti anche con le commissioni per valutare tecnicamente i tempi anche con i tecnici di ANAS, a questo punto. Sul fatto che, siccome, appunto è stato detto che era partita un'opera, mi permetto di ricordare che era partita un'opera che era, semplicemente, una rampa di distribuzione, una rampa di distribuzione del traffico e quindi un appalto da 200 mila Euro, questo si sta parlando. Era partito un appalto da 200 mila Euro. Allora, Consigliere Berselli, lei mi trovi un appalto, l'appalto da 16 milioni, 26 milioni di Euro, che doveva essere fatto per fare il sovrappasso e io mi cheterò per tutta la vita. Quello che è stato fatto è semplicemente allargare di pochi metri una rampa che distribuisce, diciamo, la parte alta del Soccorso con Via Nenni, tant'è vero che è stata pagata ed è un appalto da 200 mila Euro. Non è mai esistito nessun appalto da milioni di Euro. Mai.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Berselli per un'altra interrogazione, che non è uguale, ma può sembrarlo, complanare viabilità alternativa cantierizzazione Soccorso. Okay? Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Scusi, aspetti. Chi c'è in aula? Longo? No.

**P. 9 – INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN CONSIGLIO COMUNALE DEL
CONSIGLIERE COMUNALE INDIPENDENTE EMANUELE BERSELLI
SULL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI ESPROPRIO RIGUARDANTE LA
COMPLANARE PER LA VIABILITA' ALTERNATIVA ALLA
CANTIERIZZAZIONE DEL TRATTO DI STRADA DEL SOCCORSO
INTERESSATA DALLA REALIZZAZIONE DEL DISCUTIBILE
SOTTOVIA.**

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 222/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. A monte di tutto, non si scaldi, Assessore, tanto io sono solo un Consigliere, e poi anche politicamente morto, quella maggioranza non c'è più. Quindi, stare qui a dire e scaldarsi quando si ha il potere di correre invece che stare a perdere tempo in disquisizioni inutili. Faccia pure il suo, io sono qui che spero davvero che sia utile. Quindi, andiamo pure avanti.

Allora, anche in questo caso, parliamo di quello che avverrà a monte del cosiddetto inizio lavori, di cui abbiamo appena, ci ha appena spiegato e dato le date adesso. Come si può, quindi, attivare in questo caso la procedura di esproprio, che sono già partite, sono in una buona, a quanto si è detto, ad un buon punto per la cosiddetta complanare, quando ancora non c'è di fatto la risposta definitiva di ANAS e conseguente alla realizzazione del progetto esecutivo del sottopasso. In sostanza, si va a fare una complanare, quindi un'opera parallela, di viabilità parallela pensando che servirà come viabilità sostitutiva temporanea, perché ci sarà lo scavo dove in

questo momento c'è la declassata. Ma, di fatto, andiamo a fare una cosa che si scappa anche qui davanti ai tempi. Perché? Di fatto, il progetto non è ancora, ce l'ha detto lei, non è ancora stato fatto, non si sa ancora se ci saranno delle fattibilità per poter andare sotto, se verranno incontrate delle difficoltà in cui, ad un certo punto, è vero come dice anche, dicono anche degli esimi colleghi che alla fine si può fare tutto oggi, ma è sempre un problema di costi, e quindi di realizzazione. Pertanto, dire che si fanno oggi le cosiddette complanari, a monte di quello che sarà comunque il progetto senza sapere che il progetto, di fatto, è veramente realizzabile, a cominciare dai problemi della falda e tutti gli altri problemi tecnici, che io non ho dubbio che verranno risolti, non ho nessun dubbio e spero davvero che vengano risolti e velocemente. Però, di fatto, qua trovo una incongruenza. E allora io gliela sto semplicemente esponendo e gliela chiedo con tanto garbo, niente di più. Poi, quello che mi vorrà rispondere mi risponde, nessun problema. In fondo, all'esito di una risposta negativa e quindi si profila, si profilerebbe un possibile, proprio per queste ragioni anche danno erariale perché se vogliamo essere proprio fiscali, fiscali, poi tanto si vive in un paese, vero? Poi, se da un punto di vista procedurale è corretto che questa operazione di esproprio, realizzazione della complanare sia legittimata, ecco questo, come Consigliere Comunale, mi tocca più da vicino, ancor più, non vorrei

che sembrasse un giocare contro. Semmai, tocca un pochino più da vicino questa domanda. E' corretto che questa operazione di esproprio e realizzazione della complanare sia legittimata con una semplice determina dirigenziale e non dal Consiglio Comunale? Ecco, questa, francamente, è una domanda veramente politica, una domanda a cui tengo più di tutte perché vorrei vedere i colleghi votare..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda, grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Ho già finito. Vorrei vedere i colleghi votarla, vorrei vedere una maggioranza compatta, vorrei vedere gente che ci crede, vorrei non un, è

un senso, secondo me è un gesto non di velocità, ma un gesto di debolezza andare in Giunta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola all'Assessore Barberis per la risposta. Grazie Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora, dunque diciamo per quanto riguarda il punto 1, allora la procedura espropriativa non riguarda opere che sono opere che sono quelle che riguardano l'interramento, ma riguardano opere, le cosiddette complanari, quindi opere che sono autonome, opere che, sostanzialmente, poi dopo potranno anche essere utili per distribuire il traffico ma che in questo momento vanno a creare dei collegamenti stradali tra strade esistenti. Quindi, diciamo, siamo in una fase di approvazione del progetto definitivo, quindi sono state mandate le lettere per la valutazione e per gli adempimenti amministrativi del caso, ai soggetti, ai proprietari delle aree, che sono sottoposti ad espropri. I proprietari hanno la possibilità, entro 60 giorni di tempo, di presentare le loro osservazioni, che poi dopo verranno eventualmente contro dedotte, approvate o meno e si andrà alla approvazione del progetto definitivo. Il Consiglio Comunale si è già espresso, perché il Consiglio Comunale si è espresso sul progetto preliminare. Quindi, il Consiglio Comunale si è espresso su un progetto preliminare, che di fatto poi ha costituito anche la variante, e

all'interno di questa variante esistono quindi tutte le determinazioni del caso nella definizione dell'assetto urbano di quel pezzo di città. E, se vi ricordate, l'unica variante, perché il Regolamento Urbanistico, nel momento in cui è stata fatta la variante, ha sempre previsto il tunnel da un punto di vista urbanistico e di scelta urbanistica, ma la variante è proprio consistita nell'approvazione delle complanari, cioè nella parte sud della città, dove erano previste delle aree a parcheggio, delle aree verdi ecc, è stato introdotto il disegno di una strada, che, vi ricordo, è stato anche uno

degli elementi che viene chiesto dal PUMS. Cioè il PUMS chiede che lungo la Declassata, per effetto degli studi, che sono stati fatti, sarà necessario valutare la possibilità di avere complanari, diciamo, che creano un collegamento alla quota della città molto diffuso. Per quanto riguarda il punto 2. Allora, la realizzazione delle opere di superfici, quindi, hanno una valenza autonoma, cioè sono delle strade che collegano Via del Purgatorio con Via Roma o collegano Via del Purgatorio con la rotonda di Nenni. E quindi, diciamo, vanno sostanzialmente a migliorare l'assetto viario nella situazione attuale. Saranno utili, saranno utili durante il cantiere, ma, di fatto, si compongono come un'opera che ha una sua valenza autonoma.

Dunque, per quanto riguarda l'approvazione, la procedura è corretta in quanto, allora qui è un tema tecnico: quindi, con l'approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta Comunale, è stata fatta la variante, quindi il progetto il preliminare, è stata fatta la variante e lì si è fatto, si è dato l'avvio del procedimento. Viene approvato, a quel punto, il progetto definitivo. E quindi, con l'approvazione del progetto definitivo, da parte della Giunta Comunale, verrà dichiarata la pubblica utilità dell'opera. A quel punto, potranno essere approvate ed attuate tutte le procedure espropriative e poi dopo potrà essere approvato il progetto definitivo con determina dirigenziale. Cioè qui siamo nell'ambito, semplicemente, dei procedimenti, che sono quelli che riguardano l'opera pubblica. Cioè la Giunta, il Consiglio Comunale approva il progetto preliminare, la Giunta approva il progetto definitivo e, poi, con determina dirigenziale, si approva il progetto esecutivo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola, tre minuti per dire se è soddisfatto o meno, al Consigliere Berselli. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Assessore. Ne basteranno anche meno. E' vero che sono opere che alla fine possono, possono essere giustificate stretto, stretto come una viabilità di potenziamento o alternativa e in questo caso utilizzata, utile, puntuale e opportuna per la cantierizzazione. Le do ragione. Stretto, stretto le devo dare ragione, le voglio dare ragione, probabilmente lo farebbe anche un'altra Amministrazione perché quando siamo a volere e a dover fare risolvere certi problemi, bisogna delle volte non scappare avanti, ma essere anche pragmatici e pratici. E su questo, francamente, sono con lei. Sarebbe un voler dire male per forza. Quindi, in qualche modo la capisco. Certo, secondo me, quindi questo in qualche modo giustifica anche la mia risposta seconda che, in qualche modo, la mia domanda secondo che, in qualche modo, non dico mi tranquillizza, perché poi, purtroppo, in questo paese vediamo che il giudizio, che in una Regione o in un TAR può andare in una direzione, lo vediamo in un'altra andare in un'altra direzione. Quindi, sono quelle domande un po' da avvocato del diavolo che, in qualche modo, un Consigliere deve fare perché siccome, per quanto mi riguarda, mi sono auto nominato controllo e garanzia, quindi in qualche modo bisogna che, fa parte del ruolo di un Consigliere, quando è di minoranza, che io queste cose le chieda. Altra cosa, invece, che ha una valenza schiettamente politica, è proprio quello che le dicevo: il passaggio in Giunta. Sì, è tecnicamente possibile anche questo, è molto più veloce, soprattutto è più indolore e crea meno malumori, meno mal di pancia, meno domande, meno tutto. Però, una maggioranza che questa cosa, in particolare il punto cardine era messo nel programma di Governo al primo posto, lo doveva portare in Consiglio Comunale. Tutti i passaggi. Per chiarezza, per schiettezza, per tutti i motivi del mondo dovevano passare, secondo me, a mio modesto parere, per una ragione politica non certo per andare a dare delle conferme tecniche, dovevano essere confermate con un passaggio siete ancora in tempo. Con un passaggio in Consiglio Comunale. E questo chiude la bocca a tutti perché, ad un certo punto, il PD dice che fa questo, il PD porta avanti questo, il PD lo porta avanti anche in Consiglio Comunale. Nessun problema. Io, se è regolare, va bene. Non c'è nessun problema. Se voi pensate che possa andare bene anche in Giunta e credo che possa andare bene anche in Giunta, esponete parecchio il

dirigente, perché esponete parecchio il dirigente, che si prende carico di questa progettualità, invece in questo caso si carica il Consiglio. Il Consiglio doveva,

siccome è un atto di Governo dell'Amministrazione, del programma di Governo dell'Amministrazione, doveva, secondo me, andare in..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Quindi, in sostanza, mi ritengo soddisfatto delle prime due risposte, ma per niente soddisfatto della terza risposta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Stia fermo lì. Villa Niccolini, Consigliere Silli. La capogruppo Pieri la cercava prima. Si dà a Silli? Allora, velocemente, per dare gli indirizzi dell'interrogazione.

**P. 6 – INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA
INERENTE GLI SVILUPPI RIGUARDANTI VILLA NICCOLINI A
COIANO.**

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 223/2017

CONSIGLIERE SILLI – Sì, no velocemente. Ho ridato una occhiata perché l'interrogazione risale a luglio, quando ci sono stati alcuni casi, che ormai è diventata quasi ordinaria amministrazione nella nostra città, spaccio, micro criminalità, delinquenza ecc, ecc. Villa Niccolini, che tutti noi sappiamo essere un gioiello interamente affrescato dal pavimento fino al soffitto, che è stata per un certo periodo di tempo sede del Cenacolo e sede dell'Ordine Goliardico del Chiavaccio. Quindi, io

la conosco molto bene, la frequentavo negli anni '90. Ride il Consigliere Giugni perché siamo, si può dire? Può rimanere a verbale, siamo fratelli in goliardia, quindi. Detto questo..

PRESIDENTE SANTI – Non depono a favore del Consigliere Giugni.

CONSIGLIERE SILLI – Villa Niccolini, ahimè, versa in stato di gravissimo abbandono e questo, ovviamente, dispiace da un punto di vista proprio architettonico perché sta cascando a pezzi, ma molti residenti si sono lamentati. Si sono lamentati perché come tutte le zone di degrado diventa ricettacolo di micro criminalità e di tutto ciò che ne consegue. Per questo, io avevo fatto una interrogazione chiedendo all'Amministrazione Comunale se avesse intenzione di farsi tramite di questo disagio con la proprietà, che, se non sbaglio, non è più la proprietà a decidere, ma è la curatela di questo gruppo, molto grande, che poi fallendo ha lasciato una serie di immobili. Una parte è dedicata ad RSA, ma si parla di diversi anni fa. Quindi, una parte è stata un po' bonificata, una parte di servizi della villa. L'altra sta veramente cascando a pezzi, ma non solo: il parco, bellissimo, non è ben recintato e all'interno di quel parco Dio solo sa che cosa succede. Quindi, semplicemente, chiedevo una sorta di attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale, che si faccia tramite insieme con la curatela di questo disagio dei cittadini. Tutto qua.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. La parola all'Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, sì la situazione è nota..

PRESIDENTE SANTI – No, aspetta che ti ascolti. Risponde a te.

ASSESSORE BARBERIS – No, volevo dire, allora la situazione è nota. Chiaramente siamo all'interno di uno dei fallimenti più grandi della Toscana, probabilmente, quindi siamo all'interno di una situazione dove il Comune di Prato ha, diciamo, diversi filoni di relazione con, nemmeno con la curatela, con la Società che in questo momento sta gestendo, credo per conto della curatela, da un punto di vista tecnico il patrimonio, un patrimonio immobiliare e molto complesso, enorme, con situazioni dove ci sono delle varianti in corso, degli atti d'obbligo da

ottemperare. Quindi, diciamo, è abbastanza complicato. Detto questo, di che cosa si tratta intanto tecnicamente? Si tratta della Villa Niccolini che era, che è un edificio che era all'interno di un Piano di Recupero, di un piano più complessivo che prevedeva la realizzazione di una RSA, che è stata realizzata e il restauro della Villa Niccolini sempre per fare una RSA e poi sistemare il parco. Tutto questo, diciamo, con un atto, degli obblighi convenzionali, che prevedevano che venissero cedute delle aree dietro la Villa Niccolini dove c'è il Gorone, un piccolo edificio, un manufatto che era la vecchia Gualchiera, il vecchio mulino, il parcheggio davanti, tutta una serie di cose. Quindi, diciamo, ci sono aspetti patrimoniali da risolvere e lì c'è l'Ufficio Patrimonio che sta avendo, periodicamente, incontri appunto con la società, che gestisce tecnicamente questo percorso, quanto meno per arrivare ad avere la cessione al patrimonio pubblico delle parti che devono essere cedute. Prima cosa.

Seconda cosa. E' nota la situazione, invece, e quello che, diciamo, affrontiamo invece da un punto di vista più, entriamo più nel merito dell'oggetto dell'interrogazione, è nota la situazione di degrado della Villa Niccolini, evidentemente, anche perché, a parte che il Parco si affaccia sulla strada e quindi, recentemente, è stato messo da parte dei vigili del fuoco una. Non solo: ma è confinante con le Fermi, quindi con il complesso scolastico, quindi ci sono problemi anche di questo tipo. Detto questo, noi abbiamo incontrato diverse volte i cittadini,

che ci segnalano queste situazioni. Gli abbiamo anche detto di fare presente quelle che possono essere delle situazioni di pericolo vero rispetto alle quali, evidentemente, poi l'Amministrazione lì interviene. Detto questo, è evidente che nell'ambito del piano operativo, potrà essere fatto un ragionamento, una riflessione su cosa fare delle Villa Niccolini. Però, diciamo, con un però di fondo: che lì non è tanto la funzione o quello che potrà esserci fatto, perché lì quello che comanda è il tipo di intervento. Quello è un edificio vincolato. Quindi, comunque sia, qualsiasi intervento sarà un restauro sostanzialmente. Quindi, diciamo, non è che lì, diciamo le destinazioni possono essere molteplici, tanto lì comanda comunque il tipo di intervento da fare. Quindi, è una situazione complicata, purtroppo. L'immobile è un immobile molto bello, noi abbiamo, purtroppo, altri esempi nel territorio pratesi di

situazioni anche simili. E quindi, diciamo, è monitorata cercando di capire le diverse tipologie di intervento: cioè dall'intervento di risolvere i temi di pubblica incolumità o temi di salute o rischi, a temi che riguardano aspetti patrimoniali, quindi l'acquisizione delle aree da parte dell'Amministrazione, a in prospettiva quello che può essere fatto sapendo, ripeto, che quella è un'area, è un edificio monumentale e che quindi diciamo è il tipo di intervento che comanda.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore.

CONSIGLIERE SILLI – Grazie Presidente. Sì, sono soddisfatto. Io volevo sapere se il complesso fosse monitorato e in che modo. Sì, sono a conoscenza del fatto che c'è un po' una sorta di ginepraio di tipo normativo con varianti, richieste, proprietà, addirittura è spezzettato da un punto di vista ipotecario nei confronti di molti istituti di credito. Di tutto di più. Quindi, bene, la ringrazio Assessore, io spero che il Comune veramente continuerà a monitorare la zona.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. Mi rimane una interrogazione sola, si va avanti però e si fa la mozione del Gruppo Consiliare 5 Stelle in merito all'assunzione di operatori di Polizia Municipale. Chi la relaziona? Consigliera La Vita. Grazie.

P. 20 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE M5S IN MERITO ALL'ASSUNZIONE DI OPERATORI DI POLIZIA MUNICIPALE.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Dunque, questa mozione nasce a seguito del Decreto Enti Locali 2017, che ha innalzato gli standard del turn over al 75% in tutti i Comuni sopra i 10 mila abitanti. Infatti, spesso, noi ci siamo sentiti dire che non era possibile assumere nuovi agenti di Polizia Municipale perché, appunto, c'era il blocco delle assunzioni, che era fermo al 25% rispetto alle uscite. E ricordiamo, appunto, che a Prato ci sono grosse problematiche sulla sicurezza e sulla

gestione dell'ordine pubblico. Assessore, non mi sta ascoltando. Visto che mi risponde lei, giusto? Credo.

PRESIDENTE SANTI – Siamo alla mozione. No, gli Assessori generalmente..

CONSIGLIERE LA VITA – No, vedevo che stava ridendo e non mi ascoltava.

PRESIDENTE SANTI – Allora, gli Assessori, generalmente..(VOCI FUORI MICROFONO) Spengi un attimo? Spengi un attimo, per piacere? Gli Assessori, in generale, sulle mozioni intervengono, possono intervenire non devono

necessariamente rispondere, però essendo in aula e volendo rispondere..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì. non è una interrogazione, eh. E' la mozione, eh. Si mette in votazione.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Dunque, dicevo essendo le problematiche relative alla sicurezza, alla gestione dell'ordine pubblico molto, molto, molto gravi, su Prato ogni giorno si sente parlare di spacci, risse, micro criminalità, abbandono rifiuti, legalità e quant'altro, e il presidio del territorio è assolutamente insufficiente e scarso perché, comunque, i vigili urbani sono pochi, quei pochi che ci sono vengono, spesso e volentieri, mandati a fare sanzioni perché si sa che i bilanci dei Comuni, anche quello di Prato, si regge molto sulle sanzioni. E quindi, insomma, più volte c'è stato detto che non era possibile incrementare il numero degli agenti in forza alla Polizia Municipale per, appunto, il blocco delle assunzioni. Tra l'altro, l'organico della Polizia Municipale risulta sotto organico di circa 80 unità. E ricordo anche che il Sindaco, Matteo Biffoni, in campagna elettorale aveva promesso l'istituzione dei vigili di quartiere. Vigili di quartiere che non sono mai stati istituiti in questi tre anni. Quindi, detto tutto ciò, noi riteniamo, appunto, che sia indispensabile ed urgente, un maggiore controllo del territorio e della sicurezza urbana da parte della Polizia Locale, che, appunto, ad oggi è assolutamente insufficiente e tenuto conto che, appunto, i vigili urbani sono l'organo di polizia giudiziaria direttamente, insomma, responsabili, direttamente sotto il Sindaco. E

quindi, considerato che, appunto, come spiegavo, in data 11 aprile 2017 è stato approvato il Decreto Enti locali 2017, che ha innalzato le soglie del turn over al 75% in tutti i Comuni sopra i 10 mila abitanti. Lo sblocco del turn over amplia di molto le possibilità di assunzione da parte degli enti, la percentuale, appunto, di ricambio del personale concessa negli ultimi era, infatti, ferma al 25% in tutti i Comuni sopra i 10 mila abitanti. Con questa mozione si impegna Sindaco e Giunta a dare assoluta priorità a nuove assunzioni nel Comune di Prato per le figure dell'operatore di

Polizia Locale, in modo da incrementare in maniera sensibile l'organico di tale nucleo, varando il piano assunzioni del Comune di Prato. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Do la parola subito all'Assessore.

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, non per dare una risposta, perché ovviamente è una mozione e quindi ci sarà un dibattito del Consiglio, però per chiarire un po' i punti, a che punto siamo arrivati come Amministrazione, rispetto anche alle cose che chiede la mozione. Allora, il Piano Assunzioni 2017, quello a cui fa riferimento la Consigliera è già stato modificato dalla Giunta con delibera 281 del 2017, perché era stato approvato con delibera, diciamo, a fine 2016 insieme al Preventivo 2017. Ed è stato modificato sulla base, appunto, del Decreto Enti Locali, ma anche sulla base del Decreto Minniti. Entrambi hanno ampliato la capacità assunzionale del Comune da due punti di vista: il Decreto Enti Locali in generale, il Decreto Minniti in maniera particolare sulla polizia municipale. Proprio per questo noi avvieremo, insomma, le assunzioni sulla base di questo piano assunzioni, dal 1° di novembre, e dal 1° di novembre entro il 31 dicembre noi assumeremo: 3 tecnici, 3 funzionari tecnici, che fanno riferimento ancora al piano assunzioni dell'anno precedente, e quindi si conclude il piano assunzioni dell'anno precedente, su cui voi sapete c'erano stati blocchi ecc, ecc. In commissione ne abbiamo parlato anche recentemente. E, invece, sulla parte della Polizia Municipale, noi andiamo ad assumere da qui al 31/12 nove agenti di Polizia Municipale, uno in più rispetto a quello che c'era scritto nel piano assunzioni, e decidiamo di utilizzare il Decreto Minniti, quindi, per l'ulteriore agente

rispetto agli otto previsti nel piano assunzioni del 2017 e, invece, assumeremo nei primi mesi del 2018 dodici agenti di polizia municipale. E quindi sono questi i numeri delle prossime settimane con il 75% e quindi con l'aumento del turn over sul restante personale, assumeremo 15 istruttori, istruttori amministrativi, tecnici e contabili e anche informatici, ci sarà anche un informatico e due assistenti sociali.

Questo perché come, diciamo, sappiamo bene e come abbiamo più volte discusso sia in Consiglio che in Commissione, c'è un problema di presenza di organico in tutti i servizi dell'Amministrazione Comunale con il rischio, in alcuni casi anche, di tenuta di alcuni uffici e della, diciamo, la capacità del Comune di dare servizi essenziali. Per questo l'Amministrazione, sulla base di alcune priorità, tra cui la scuola, il sociale e gli agenti di Polizia Municipale e quindi la sicurezza urbana, intesa anche con le nuove funzioni della Polizia Municipale, sono sicuramente tra gli obiettivi dell'amministrazione e quindi nove saranno assunti entro il 31/12 e 12 assunti nei primi mesi del 2018. Questi sono i dati, che io volevo riportare all'attenzione del Consiglio. Da qui ho tenuto fuori, invece, il lavoro, che abbiamo fatto numericamente sulle insegnanti perché a questo piano assunzioni si aggiunge anche, diciamo, l'assunzione di nove educatrici nel 2017 aggiuntive rispetto a quelle che avevamo già assunto sulla base del percorso di stabilizzazione che il Decreto Madia ci permette di fare.

Escono i Consiglieri Alberti, Bartolozzi e Sapia. Presenti n. 21.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. E' una mozione, se si iscrive qualcuno a parlare. Se nessuno si iscrive a parlare si va sulle dichiarazioni di voto. Vi ricordo è una mozione e va messa in votazione. Allora, si va in dichiarazione di voto. Allora, Sciumbata non è in aula. Milone per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Giugni per la dichiarazione di voto? Un secondo. Prato per Cenni? Nessuna dichiarazione di voto. Pieri per la dichiarazione di voto? No. Rinunciate alla dichiarazione di voto? Non partecipa. Dichiarazioni di voto. Ho chiesto: volete la dichiarazione di voto? E lei mi ha detto un minuto. La vuole? Parla. Giugni, andiamo. No, andiamo.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì. No, ho preso un minuto perché volevo capire un attimo perché ho riletto la mozione, mi sembra che chiede l'assunzione di nuovi agenti, siamo tutti d'accordo che sul territorio c'è bisogno dell'assunzione di nuovi agenti e mi sembra che l'Assessore abbia risposto che gli agenti vengono assunti. Quindi, si può discutere del numero, non lo so, quindi mi sono trovato in difficoltà per quello. Sono d'accordo con l'assunzione di nuovi agenti, su tutte le altre cose, poi che ha detto l'Assessore non lo so se sono d'accordo, dovrei vedere dove sono assunte le altre persone, però su quella degli agenti c'è poco da dire, c'è necessità, c'è necessità che le nostre strade ed il nostro sia adeguatamente controllato. E quindi che dire? Voto sì alla mozione e sono contento che l'Assessore abbia detto che vengono assunte delle nuove figure professionali, si andranno ad aggiungere alla Polizia Municipale. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Pieri, dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – A noi ci trova favorevoli questa mozione. Anche perché ora l'Assessore, insomma, c'è la possibilità di assumere. Eh, Assessore, ora c'è la possibilità di assumere, non sempre è stato così, ora c'è. La scelta politica, chiaramente, sta dove si assume. In questo caso, ben venga l'assunzione anche all'interno della Polizia Municipale. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Milone. No, non è un intervento, è la dichiarazione di voto. C'ha cinque minuti.

CONSIGLIERE MILONE – Grazie per questa eccezione, cara Presidente, perché, effettivamente, non volevo neanche intervenire nel partecipare non avendo ascoltato interamente la risposta, l'intervento dell'Assessore Squittieri. Però, mi sembra di

avere capito, o mi sbaglio, che ci saranno altri nove assunti praticamente nel corpo della Polizia Municipale? Nove o dodici? (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, e 12 entro...ah, 21 in due anni? Okay. Quanti pensionamenti non lo sappiamo, eh. (VOCI FUORI MICROFONO) Ecco. Eh, ma no, ma no, ovviamente non è che le voglio, le ho da addossare una colpa, sappiamo benissimo che il Corpo della Polizia Municipale, soprattutto quello di Prato in rapporto alle criticità e alle problematiche presenti in città è sempre sotto dimensionato rispetto alle altre città, altre città italiane con le stesse, non dico con le stesse problematiche perché Prato è una eccezione sotto questo aspetto. Ma con la stessa popolazione, di sicuro Prato rappresenta, se ben ricordo anche rispetto a Modena, che ha più o meno la stessa popolazione di Prato siamo sotto di almeno 30 o 40 unità, dovevamo essere sotto già negli anni scorsi. Non so se poi questo divario è aumentato, oppure si è diminuito. Per questo, dico, ripeto l'intervento ho voluto farlo e perché proprio capisco e sono convinto che, nonostante gli sforzi, che si possono compiere, nell'assumere nuovo personale che poi, in parte, andranno a compensare i vari pensionamenti, che ci saranno, non daranno mai al Corpo della Polizia Municipale di Prato quell'organico adeguato, sufficiente per affrontare le innumerevoli situazioni di criticità presenti nella nostra città. Ripeto, e concludo, ovviamente già questo sforzo di portare avanti, di assumere nove agenti adesso e 12, sicuramente è un piccolo passo avanti, che va nella giusta direzione, senza però, come ho già, ripeto, ripetuto in varie occasioni, va purtroppo, ahimè, a colmare quello che è il divario ancora di questo, del Corpo della Polizia Municipale.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Comunque, non si è capito se è a favore, se vota sì o vota no alla mozione. Mah, cioè, veramente. Do la parola per la dichiarazione di

voto al Movimento 5 Stelle. Perché dovete fare una dichiarazione di voto, non tanti discorsi, ecco.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Come sempre, devo dire, è molto entusiasmante portare mozioni e proposte in questo Consiglio Comunale perché da

parte della maggioranza, i Consiglieri, insomma, alimentano o hanno. Cioè è sempre molto, molto bello. Diciamo una discussione bella, profonda, di scambio di opinioni, sempre il silenzio totale dai banchi della maggioranza. Comunque, volevo dire ai tanti, che ho sentito dire di cosa si sta ragionando perché se ne assume altri. Allora, innanzitutto, giusto per farvi capire un attimino come funziona perché, effettivamente, l'Assessore, e in questo non è stata molto chiara, è vero che erano previste otto assunzioni di agenti della Municipale entro il 30 novembre, insomma novembre ora non ricordo, ma è vero anche che sei andavano in pensione. Quindi, non è che se ne assume 8, se ne assume 2, in realtà, e quindi stiamo parlando di un organo, in sotto organico di 70 unità. Allora, questa mozione, è chiaro, ha valenza politica. Noi stavamo semplicemente dicendo: visto che la legge vi dà le opportunità..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Mennini! Io non sento la Consigliera.

CONSIGLIERE LA VITA – Visto che la legge vi dà l'opportunità muovetevi per tempo e date priorità a questo, vanno benissimo gli assistenti sociali per il periodo, insomma, che stiamo vivendo, assolutamente. Vanno benissimo gli istruttori contabili e tecnici. Ora lei mi dice che senza contabili si rischia addirittura che alcuni uffici chiudano. Io, più o meno ha detto questo, va beh, insomma, quello che ha detto, che abbiamo ascoltato tutti. Io credo che un compito di una buona amministrazione sia anche riorganizzare le mansioni e vedere se si può riorganizzare

tutti i dipendenti comunali che sono in forza al Comune. E' chiaro non si può mandare qualcuno a fare il vigile urbano, ma magari un impiegato, che fa qualche cos'altro, gli possiamo far fare un corso di formazione, non lo so, la butto lì. Comunque, è chiaro che la priorità, cioè questa mozione aveva valore per dire: okay, diamo la priorità nelle assunzioni, assoluta priorità ai vigili urbani perché la sicurezza è un tema, e l'illegalità, perché poi non è solo la sicurezza eh, i vigili urbani si parla anche di evasione fiscale, si parla di controlli nelle case popolari, si parla anche di questo, non è che si parla solo di sicurezza ed ordine pubblico. Quindi, quello che chiedevamo era appunto di dare uno sforzo maggiore, perché, insomma, lei mi ha

detto otto assunzioni erano già previste, ne abbiamo aggiunte una, 12 assunzioni ma non mi ha detto nel 2017 quanti andranno in pensione di vigili urbani, perché altrimenti i dati che si danno, si danno completi e totali perché, altrimenti, dicendo se ne assume nove sembra che anche dai banchi della maggioranza, dai commenti, che ho sentito, erano convinti che fosse così, non se ne assume nove, cioè se ne assume nove, ma sei se ne vanno. Insomma, questo è.

PRESIDENTE SANTI – Siamo in dichiarazione di voto. Silenzio!

CONSIGLIERE LA VITA – Questo è..(VOCI FUORI MICROFONO)..Questo è..

PRESIDENTE SANTI – Per piacere!

CONSIGLIERE LA VITA – Comunque, insomma, io volevo ricordare, a fronte di tutto questo, che la promessa, la promessa di istituire vigili di quartiere, Assessore, è venuta da voi, non ce lo siamo inventata noi. La promessa di istituire vigili di quartiere è stata una delle promesse più forti fatte in campagna elettorale dal Sindaco

Biffoni, che, essendo stato Consigliere Comunale per dieci anni, si suppone che sapesse le leggi, i dati di Bilancio, quello che poteva fare, quello che non poteva fare, perché insomma..

PRESIDENTE SANTI – Andiamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LA VITA – Sono in dichiarazione di voto, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Sì, la faccia.

CONSIGLIERE LA VITA – Sto parlando di vigili urbani. Sono in dichiarazione di voto. Grazie.

Quindi, dicevo, la promessa è venuta da voi, non la state mantenendo, vediamo che cosa vi inventerete nella prossima campagna elettorale di promesse. Ora, magari, nella dichiarazione di voto, il capogruppo Rocchi ci dirà come volete fare per istituire i vigili di quartiere da qui al 2019.

PRESIDENTE SANTI – Lo dirà da sé.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Ci mancherebbe altro. Per la maggioranza, per la dichiarazione di voto? Grazie capogruppo Rocchi.

CONSIGLIERE ROCCHI – Sì, solo per capire che io dico quello che voglio no quello che mi chiede la Consigliera La Vita. E voglio aggiungere..(BRUSIO IN SALA)..e voglio aggiungere che la discussione è poco entusiasmante, noi delle volte non partecipiamo perché cioè se si fanno tutte queste mozioni così superflue diventa anche difficile intervenire perché fare una mozione per modificare un piano delle assunzioni, che è stato appena modificato, sinceramente è chiaro che diventa poco stimolante discutere su una cosa che è già stata fatta, ovviamente secondo le linee che questa Amministrazione intende perseguire. E' stata fatta sia proprio anche sulla base del Decreto Enti Locali e del Decreto Minniti, che sono stati una occasione per noi di ritoccare il piano, che avevamo pensato. Certo, che non si possono assumere 12 persone o nove persone oltre i pensionamenti, perché il blocco del turn over, purtroppo ci impedisce di assumere molte più persone di quelle che vanno in pensione e anzi ci impedisce, complessivamente, di assumere più persone di quelle che vanno in pensione. Se ne assume comunque molte meno e deciderle dove assumerle è la attività, che può fare una Amministrazione e su questo noi stiamo impostando alcune priorità, che fra cui c'è anche la Polizia Municipale, ovviamente non c'è solo la Polizia Municipale, ma sicuramente, e lo dimostrano questi dati, c'è la Polizia Municipale. Ovviamente, la pianta organica del Comune, purtroppo, è carente in tanti altri servizi, è carente sulla scuola, è carente sul sociale, è carente in

altri settori. Cioè non è che noi si può fare una discussione tutte le volte, quando si parla di scuola e fare delle mozioni, tutte le nostre risorse sulle scuola, assumere tutti gli insegnanti possibili. Quando si fa sul sociale, tutto sul sociale. La somma fa il totale e quindi, alla fine, noi bisogna dare delle, fare delle scelte. In linea con queste scelte, tra le nostre scelte c'è quella di dare una importanza particolare alla questione della Polizia Municipale proprio perché su questo c'è interesse, c'è una necessità importante da parte della città e perché gli strumenti, che ci dà il Governo anche se,

ovviamente, non sono sconvolgenti, ma qualche piccola possibilità di interventi, in maniera particolare in questo settore, ce la forniscono. E quindi noi proviamo ad utilizzarla ed è esattamente quello che ha fatto l'Assessore Squittieri con i provvedimenti, con la modifica di questo piano di assunzioni. Nove più tre in questo anno, 12 l'anno prossimo. Questo mi pare un risultato da, comunque, registrare in maniera positiva. Si potrebbe fare di più, certo, però vorrebbe dire utilizzare risorse di altri settori e trasferirle alla Polizia Municipale. Siccome ci sono altri settori, altri settori che, per noi sono importanti, pensiamo che questa impostazione sia una impostazione equilibrata, che mette al primo posto, al primo posto la questione quest'anno e l'anno prossimo proprio della Polizia Municipale. E questo, insomma, mi sembra importante e questo è il motivo per cui la vostra mozione è superflua e questo è lo stesso motivo per cui questo gruppo voterà contro.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Si mette in votazione la mozione del Movimento 5 Stelle in merito all'assunzione degli operatori di Polizia Municipale. Per favore, guardate se accanto ci avete il compagno con il badge se è in aula o se non è in aula, per favore levate il badge. Noi si può votare? Si vota.

3 non votanti, però può darsi che siano tre persone che non sono in aula. 1 non votante. C'ho un non votante, ora si verifica chi è. Allora, totale votanti 21. 9 favorevoli, nessuno astenuto, 12 contrari. C'è uno che non ha votato. Vediamo se è in aula o se ha lasciato il badge e basta. Non è in aula, sicché non viene conteggiato. Quindi, va bene. Il totale votanti non sarebbero 21, ma 20. E quindi sono 9 a favore e 12 contrari. La mozione è respinta.

Togliete, per favore, il badge del Sapia? Grazie. Grazie mille.

Io ora ho una interrogazione e ho due ordini del giorno, uno del regolamento del monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale Vigente del Comune di Prato. Do la parola al Consigliere Berselli.

P. 22 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GARNIER E BERSELLI SU REGOLAMENTO DI MONITORAGGIO PARTECIPATIVO ART. 92 DEL PIANO STRUTTURALE VIGENTE DEL COMUNE DI PRATO.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, colleghi. Allora, questo è un atto che è piuttosto datato, febbraio 2016, e finalmente lo si discute. Lo si discute, comunque, in un momento in cui vi è la cosiddetta comunicazione, come si è sentito anche prima rispondere dall'Assessore, e partecipazione. Ora, non nascondo che è un atto che mette, in qualche modo, come dire, con le proprie responsabilità la maggioranza. La maggioranza, che ha sempre fatto della partecipazione, della comunicazione con i cittadini, dell'incontro uno dei suoi punti forti. Però, non si può non, in qualche modo, quindi a prescindere dalla votazione, non si può non in qualche modo prendere atto di quelli che sono, al di là delle parole dette, dei comportamenti o degli atteggiamenti consueti, quello che in questo caso è stato. Mi riferisco, di fatto, al Piano Strutturale, che è tuttora lo strumento, e via Dio che c'è almeno quello, vigente per poter poi andare, con una piccola, cosiddetta manutenzione, vero Presidente? Al Piano Strutturale e poi quindi a fare il Piano Operativo. Il fatto vero è che io andavo a chiedere in questo atto, o meglio a considerare, che la portata e l'incidenza delle varianti anticipatorie, mi riferisco a quella del Misericordia e Dolce e quella, dunque, di Casale dove vi è il cosiddetto, previsto il cosiddetto impianto di frantumazione, quindi allora si parlava di ciò, oggi siamo già in fasi diverse, una è in sonno e quell'altra dorme per un altro motivo. Comunque, in ogni caso, si va in quella direzione, gli atti hanno proseguito. Ecco, io

non potevo non notare che riguardo a queste due varianti molto puntuali, anche importanti per la città, quando, non per scelta o per bravura nostra, no, perché io sono stato Presidente di Commissione Urbanistica e sono stato quello che, insieme

all'Assessore Cenni, in un incontro con il Professor Morisi, che era l'uomo di fiducia, il tecnico di fiducia della Regione Toscana per l'urbanistica, che faceva il super visore ai lavori sul Piano Strutturale, ci fu chiesto di fare con una partecipazione, quindi creare un comitato, deliberandolo con un Regolamento, che avrebbe dovuto avvenire successivamente, mettendolo appunto per iscritto come volle la Regione nell'art. 92, di creare quindi una commissione per fare un cosiddetto monitoraggio partecipativo e quindi vedere se queste determinate varianti particolarmente cogenti per la città, in questo momento, in quei momenti particolari, sono passati due anni, è chiaro che questo non è avvenuto. Però, io sono qui a ricordare che erano delle scelte, che sono sempre state un punto di forza del Partito Democratico, delle Giunte di Sinistra, la partecipazione, la condivisione, il rendere partecipi, il discutere e poi, magari, obbligati anche dal potere di Sinistra, quindi dalla Regione a mettercelo dentro. E però quando arriviamo al dato di fatto, prendo un attimo la risposta che mi fu data: "non sono d'accordo nel metodo e nel merito e neanche riguardo alla richiesta". E così ci siamo lasciati con un attore che mi sta guardando. E quindi io non faccio altro che, come dire, che portare quelle che sono le parole dette sia dagli attori che dalla Regione..no, no lei, qualcuno che l'ha detto c'è stato, sia dalla Regione che dal tutto resto..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh, beh, certo e chi sennò. Capito? Quindi, io non ho fatto altro che richiamarmi a delle cose scritte nel Regolamento, niente di più. Poi, se qualcuno non è d'accordo e non si fa, io ne prendo atto tanto tutti i giorni c'ho il pallottoliere in tasca. Ma questa, per tanto meno, sono stato tacciato con nomignoli piuttosto brutti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Per l'intervento Consigliere Carlesi. Grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Allora, grazie Presidente. Dunque, sì sono io quello che disse in quel modo e ripeto oggi la stessa formula e la spiego. No, no, no. Allora, nel merito. Nel merito l'art. 92 fa riferimento ad una normativa, che non è più vigente, tanto per cominciare. Perché la legge, l'art. 10 della Legge Regionale 1/2005 è stata sostituita con la Legge 65/2014. Anche la parte relativa alla partecipazione e il monitoraggio ha cambiato forma. Quindi, non è che noi come maggioranza siamo contrari a creare forme di partecipazione, tant'è che prima avete fatto delle

interrogazioni, proprio sulla partecipazione, argomentandovi che addirittura costa. La questione è un'altra ancora: allora, il comitato, come è stato così presentato dal collega Berselli, va bene? Non trova nella normativa, nella 65 corrispondenza. Okay? Se si vuole trovare un modo, bisogna costruire un percorso completamente diverso, che la legge in questo momento non ci chiede nemmeno. Quindi, si vuole affrontare l'argomento? Si vuole affrontarlo nelle dovute sedi per capire come se ne può uscire? Massima disponibilità. Però, questa richiesta, datata giustamente 2016 e quindi sicuramente non più aggiornata, parte da due punti di riferimento: il piano dell'ospedale cosiddetto e il piano degli inerti, che poco ci azzeccano con lo strumento previsto dall'art. 92. Sì, perché l'art. 92, voluto dalla Giunta precedente, prevede sì, no che non è stato fatto però, è stato previsto nel Piano Strutturale, ma la Giunta precedente non l'ha fatto il regolamento. Quindi, l'avete previsto ma non l'avete regolamentato. Quindi, il piano, cioè qui dice di fatto, lo leggo perché ogni rigo c'ha la sua valenza, e siccome l'avete scritto voi: "per valutare la coerenza e l'efficacia con cui gli strumenti attuativi danno applicazione al Piano Strutturale" gli strumenti attuativi sono il Piano Operativo, non sono altro che quelli e il Piano Operativo è in questo momento in relazione. Quindi, fin tanto che il Piano Operativo materialmente non è, diciamo, redatto, adottato ed approvato, siamo nella fase di predisposizione degli strumenti attuativi del Piano Strutturale. Quindi, non solo le varianti, perché sennò con codesto tipo di ragionamento, tutte le altre varianti, che si passa normalmente in Consiglio Comunale, dovrebbero essere sottostanti ad un tipo di monitoraggio di questo tipo. Quelle che passa questa maggioranza, questa legislatura, come quelle che sono passate nella precedente legislatura, dopo che era stato approvato il Piano Strutturale. Quindi, intendiamoci su cosa si vuole fare.

Allora, dall'approvazione del Piano Strutturale, al momento in cui si è chiusa la precedente legislatura, sono state fatte varianti urbanistiche. Nessuna di questa ha avuto questi passaggi, se si prende le varianti come oggetto del contendere. Se, invece, come penso sia corretto io dire e interpretarlo, lo strumento attuativo è il piano operativo, siamo ancora in una fase dove è in fase di redazione. Quindi, non si può in questa fase, oltretutto con una normativa, che è cambiata, procedere in questa direzione. Concludendo: così com'è, per quanto ci riguarda, la si bocchia. Massima

disponibilità a portarla in commissione e pensare a qualche cosa da inserire nel Piano Operativo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. A questo punto restituisco, se non c'è qualche intervento aggiuntivo, restituisco la parola al Consigliere Berselli,

perché il Consigliere Carlesi, Presidente della Commissione, le ha fatto una proposta. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, grazie colleghi. Beh, io vedo che intanto un effetto lo abbiamo ottenuto: due anni a candire hanno in qualche modo ammorbidito il Presidente, che prima non era d'accordo e che oggi si rende disponibile. Certo, ma io, guarda, tutto quello che viene in più lo prendo sempre e non sono poi uno che fa tanto il permaloso perché qui si tratta di dire..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh, va beh, quello. No, anche qua va distinto: un conto è farmi incazzare e un conto è farmi impermalire, sono due cose diverse, che possono sembrare uguali, ma sono molto diverse. Allora, secondo, o meglio prendermi in giro, se preferisce, Presidente. Tutte le volte devo far vedere che si è capito. Allora, siccome è un vizio che c'è e non si riesce a eradicare. Allora, veniamo a noi. Io

potevo dirle: è vero, ben venga la, come lei ha detto, di fatto si capiva nella parte iniziale del suo intervento, ben venga la partecipazione, però quindi tanto è. Oppure, se si vuole, massima disponibilità. Io la prendo questa disponibilità è come quando si gioca a carte e si dice “vedo”. Vediamo fino in fondo cosa si porta a casa nell'interesse dei cittadini. Mi lasci un inciso, Presidente, perché poi l'Assessore può dirne tante, ma si fa la comunicazione, si fa la partecipazione e la non si fa, con tutto il rispetto, non vorrei essere frainteso, e i bambini di strumenti urbanistici e non ne capiscono nulla. E le massaie, quando hanno le borse delle spesa nelle mani, che sono al mercato, e fanno la partecipazione vicino ai banchi del mercato quando c'è il solleone, e hanno furia, non è che non dicono non ci capiscono come i bambini. Hanno furia, sono occupate in altro, devo andare a casa. Allora, il fatto vero è che in questo modo si sta cercando di dribblare gli orari serali per delle persone che sono e

organizzate e si preparano e, forse, questo può dare in qualche modo fastidio. Io lo capisco perché ci sono passato, va bene? Però, è un fatto che è ineludibile, al di là di come vanno le cose. E io sono qui, sono ancora vivo, anche se si è perso eh, non sono mica morto. Per me non è una cosa vitale vivere e stare di governo, avere per forza il potere. No, non lo è. Mah, quindi...

PRESIDENTE SANTI – Quindi?

CONSIGLIERE BERSELLI – Vedo volentieri, mi ritengo soddisfatto, non so se va detto che sono soddisfatto, sono ben contento della proposta, che venga fatto delle commissioni e che si cerchi un percorso per vedere di dare massima trasparenza a quella che è la cosiddetta partecipazione, intesa così come l'ho proposta. Che poi l'articolo di legge, in qualche modo, sia superato, però proprio perché era proposta, era proposta con uno spirito corretto. E quindi se in questo spirito si riesce a mantenerlo, applicandolo ai nuovi strumenti urbanistici, io mi ritengo soddisfatto.

Vengo a vedere cosa volete fare, fin dove vi volete spingere in questo ambito. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, si ritira e non si vota? E si porta in commissione. Allora, va messo a verbale, quindi si..

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Quindi, mi ritengo gratificato.

PRESIDENTE SANTI – Soddisfatto della proposta.

CONSIGLIERE BERSELLI – Soddisfatto e ringrazio come sempre della proposta, ne chiedo il ritiro e quindi andiamo in commissione, come chiesto, spero a breve, quanto prima, a vedere in che direzione si va e che contenuti ci danno. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Benissimo. Grazie a lei. Quindi, il punto all'ordine del giorno il Regolamento di Monitoraggio Partecipativo art. 92 lo mandiamo in Commissione 4 e ringraziamo il Consigliere Berselli e il Presidente di Commissione.

IL PUNTO N. 22 ALL'ORDINE DEL GIORNO E' RITIRATO E LA PROPOSTA SARA' PRESENTA ALLA COMMISSIONE N. 4.

Ho chiamato il Sindaco perché c'è ancora una interrogazione. Sì, io vi chiedo una cosa, c'ho bisogno di tre minuti di soprassedere un attimo la seduta del Consiglio Comunale. Manca la Vice Presidente.

Verifica se è previsto nel Regolamento, nel frattempo io torno, grazie.

LA SEDUTA E' SOSPESA ALLE ORE 18,02.

ALLE ORE 18,06, IL PRESIDENTE ILARIA SANTI, DICHIARA RIPRESA LA SEDUTA.

PRESIDENTE SANTI - Eccomi, scusate. Grazie. Si deve rifare l'appello, giusto? Non ho capito. Sì, ho chiesto la sospensione. Ho chiesto la sospensione a voce alta. Si fa l'appello. Eh, ma io ho chiesto la sospensione. C'è il numero legale? C'è il numero legale.

Sono presenti 17 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>No</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>No</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>Sì</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>No</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>Sì</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>Sì</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>No</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>No</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>No</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SILLI Giorgio</i>	<i>Sì</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>No</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>No</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>No</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>No</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>No</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>Sì</i>		

Allora, il capogruppo Milone ritira l'ordine del giorno, giusto? Di Fabio Fazio. Quindi, si mette a verbale che l'ordine del giorno, in merito al contratto RAI per Fazio, è ritirato dal capogruppo. Quindi, si mette in discussione l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza a sostegno della campagna "Ero Straniero". A chi do la parola? Alla Consiglieria Longobardi? Lombardi. Grazie.

P. 26 – ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA A SOSTEGNO DELLA CAMPAGNA "ERO STRANIERO".

DISCUSSA CON ATTO 224/2017.

Rientrano i Consiglieri Alberti, Bartolozzi, Pieri. Presenti n. 20.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Allora, posso? Presidente, posso iniziare?

PRESIDENTE SANTI – Sì, può parlare.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Allora, buonasera a tutti. Grazie Presidente. Allora, i Consiglieri di maggioranza presentano oggi un ordine del giorno "Ero straniero" predisposto dai Giovani Democratici di Prato, che si sono mostrati molto sensibili nei confronti dei temi riguardanti gli immigrati. Ed io li ringrazio molto per il loro impegno. I Consiglieri di maggioranza, noi insomma, i Consiglieri di maggioranza, siamo consapevoli che sull'immigrazione occorre intervenire con nuove normative. E' innegabile, infatti, l'importanza del tema. I flussi migratori sono al centro dell'attenzione politica nazionale e internazionale. Del resto l'Italia, per la sua posizione geografica e anche per la sua storia, rappresenta un ponte sul Mediterraneo, ma per attraversare questo ponte non vi sono dei canali di ingresso appropriati, attualmente. La Legge Bossi-Fini del 2002, che disciplina l'immigrazione, impone all'art. 5 che il permesso di soggiorno sia legato ad un lavoro effettivo e questo ostacola l'efficacia di una ricerca di possibilità per un ingresso regolare. In Italia, vi sono molti stranieri che hanno svolto e svolgono tuttora attività lavorative ed è innegabile che il loro lavoro abbia contribuito e contribuisca ancora allo sviluppo del nostro paese. Questi stranieri conoscono la

lingua italiana e sono radicati con affetti familiari, amicizie e amicizie sul territorio, contatti sul territorio, ma ci sono difficoltà per la loro integrazione e per i permessi di soggiorno. Invece, è proprio le migliori modalità di integrazioni, che dovrebbero essere riconosciute, promosse e valorizzate. Dai dati ISTAT sappiamo che il 30% dei lavoratori stranieri svolgono mansioni, che prevedono competenze inferiori al proprio titolo di studio o alle qualifiche acquisite successivamente. E' da sottolineare che il reato di clandestinità, previsto dal 2009, crea molte criticità e non limita di fatto gli ingressi nel nostro paese. Inoltre, per gli stranieri, che risiedono regolarmente e stabilmente in Italia, non si prevede il riconoscimento come elettorato passivo ed attivo nelle consultazioni elettorali e referendarie al livello locale, e questo si configura come una vera e propria discriminazione in quanto molti di loro abitano nel nostro Comune da generazioni, e partecipano e contribuiscono alla vita economica, sociale e culturale della città. A Prato i residenti stranieri sono a giugno, dati del giugno 2017, il 19,25% e molti sono qui da generazioni e si meriterebbero di essere rappresentati politicamente e di fare parte a pieno titolo della vita politica della città. Sul nostro territorio provinciale si accolgono circa 800 richiedenti asilo e rifugiati con un modello di accoglienza diffusa, che, fra l'altro, con buoni risultati, con una rete di associazioni, cooperative e realtà locali, e tale organizzazione sembra ben funzionante. I CAS, cioè i Centri di Accoglienza Straordinaria, vengono gestiti con un sistema qualitativo valido proprio del sistema SPRAR, cioè ripreso proprio dal sistema SPRAR, in modo che l'obiettivo sia quello di interagire con la realtà locale, acquisire la lingua e le abilitazioni per favorire l'inclusione lavorativa. Oltre il 50% dei richiedenti asilo riceve però il diniego e, diciamo, la maggior parte rimane sul territorio nazionale e questo è rischioso. Spesso diventano preda del mondo dello sfruttamento, con lavoro nero o anche peggio, non avendo più nessuna tutela. Nella realtà di Prato sarebbe opportuna una normativa meno stringente, in modo che si possa riconoscere il permesso di soggiorno per avvenuta integrazione perché, di fatto, è innegabile il contributo economico dato da chi ha potuto lavorare nella legalità. Da uno studio del 2015, le aziende a conduzione straniera contribuiscono al 20% del PIL Pratese si dice in questo studio, non è certo poco. Con la legge "Nuove norme per la promozione del regolare permesso di soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini stranieri non comunitari" si interverrebbe in modo

concreto sull'emergenza dell'immigrazione in Italia, con opportune modifiche per giungere a creare le condizioni di un efficiente processo regolato al livello giuridico, sostenuto da una visione economica e socio-politica, che risponde alle esigenze del nostro paese. Occorre porsi in un'ottica diversa per affrontare il fenomeno dell'immigrazione. Diversa da quella, che abbiamo avuto, che è stato fino ad oggi il dettame della legge, proponendo più inclusione, valorizzando le opportunità che vanno a favore del futuro dell'Italia. Prato, che ha la percentuale più alta di stranieri d'Italia, ha l'obbligo di dare l'esempio di inclusione, etnica e sociale. La città è un laboratorio europeo e proprio nella nostra città si può sperimentare la complessità del fenomeno della eterogeneità della popolazione e governare questa complessità in modo oculato, politicamente parlando. Quindi, la nostra città, senz'altro, si deve porre in prima fila nella promozione della campagna "Ero straniero, l'umanità che fa bene", in modo da sostenere le modifiche all'attuale sistema, che possono migliorare la realtà quotidiana di città multi etnica. Città in cui l'integrazione è già di fatto una realtà, che attende soltanto delle norme coerenti con questa realtà d'oggi.

Leggo l'impegnativa, che è nella parte finale dell'ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

INVITA

Il Presidente del Consiglio a trasmettere ai Presidenti di Camera e Senato il risultato delle votazioni dell'ordine del giorno in oggetto a sostegno della Legge.

IMPEGNA l'Amministrazione Comunale di Prato a sostenere il conseguimento positivo dell'iter legislativo della legge e ad attivare tutti gli atti e procedure necessari a sostegno del contenuto della proposta di legge di iniziativa popolare da nome "nuove norme per la promozione del regolare permesso di soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari".

IMPEGNA IL SINDACO DI PRATO e nella sua figura la città di Prato a mobilitare il Governo Centrale nella promozione delle norme contenute nella proposta di legge di iniziativa popolare dal nome – l'ho letto sopra - "Nuove norme" ecc, ecc, e i valori ad essi sottintesi.

Sì, io volevo dire che questa la campagna "Ero straniero" è sostenuta da varie forze politiche, anche associazioni, dai radicali che l'hanno presentata, dal (parola non

comprensibile) italiano, ma anche dell'ACLI, dall'ARCI, numerose parrocchie, associazioni, 60 Sindaci italiani, Caritas Italiana, Comunità Sant'Egidio, sostenuta anche addirittura dal Papa. E volevo anche ecco, brevemente, ricordare gli articoli, in sintesi, certamente io qui c'ho anche il testo della legge, ma insomma è lungo, sono otto gli articoli, in particolare, contenuti nella proposta di legge, che prevedono l'introduzione di un permesso di soggiorno temporaneo per la ricerca di occupazione, affidando l'intermediazione tra datori di lavoro italiani e lavoratori stranieri, alle agenzie preposte o ad Onlus iscritte in un apposito registro. Si prevede la reintroduzione del sistema dello sponsor, già collaudato con la Legge Turco Napolitano, con un cittadino italiano cioè che garantisce l'ingresso di uno straniero. Poi, inoltre, si propone la regolamentazione su base individuale degli stranieri già integrati in Italia. Nuovi standard per riconoscere le qualifiche professionali. Misure di inclusione attraverso il lavoro dei richiedenti asilo. Il godimento dei diritti previdenziali e di sicurezza sociale una volta tornati nel paese di origine. L'uguaglianza nelle prestazioni di sicurezza sociale. Maggiori garanzie per un reale diritto alla salute dei cittadini stranieri e voto amministrativo e abolizione, questo è importante, abolizione del reato di clandestinità. Io, ecco, volevo terminare con queste poche parole riprese da un titolo di Avanti, tra l'altro mi sono anche piaciute: le paure dei cittadini non vanno alimentate, vanno governate. Lavorare con i cittadini stranieri significa essere portatori di umanità, che fa bene perché crea coesione sociale e vantaggi per tutti. E con queste parole, invito a votare il nostro ordine del giorno. Grazie.

Escono i Consiglieri Berselli e Milone. Presenti n. 18.

Entra il Sindaco. Presenti n. 19.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Lombardi. Ho iscritto a parlare il Consigliere Silli. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SILLI – Grazie Presidente. Forse era meglio se fossi intervenuto per secondo o terzo perché dopo avere sentito..

PRESIDENTE SANTI – E' c'ho iscritto solo lei.

CONSIGLIERE SILLI – No, chiedo scusa, ma dopo avere sentito l'esposizione di questo ordine del giorno, è indubbio che io, che appartengo ad un percorso culturale e politico lontano anni luce dal vostro e che mi occupo di immigrazione al livello nazionale, sono un po' teso per non dire mi ribolle il sangue. Quindi, la prendo in ridere perché se la prendessi seriamente ci sarebbe veramente da arrabbiarsi. Io credo, per fare una riflessione politica un po' più ampia, tra l'altro io ho letto, ho letto, ho approfondito questa proposta, l'ho approfondita proprio perché alcuni amici di estrema Sinistra, una persona nello specifico, che si occupa di assistenzialismo, di

immigrazione a tutti i costi, insomma mi ha stimolato e mi ha costretto a leggerla e quindi so di che cosa parlo. Io, però, vi dico francamente, io credo che la lettura politica di un ordine del giorno di questo tipo e di una proposta di questo tipo nazionale, appoggiata dal PD, è che il PD è allo sbando totale. Perché da una parte c'è Renzi che si diverte a fare il leghista, che ha sostituito il responsabile nazionale dell'immigrazione, che era musulmano, da un giorno ad un altro, con il nostro Sindaco Biffoni. Quindi, Biffoni, a pensar male si fa peccato, come dire, ma spesso ci si indovina. Ora arrivo, attenzione. Eh, la barba. La barba già si presta. L'importante, Biffoni, è che non tu ti metta a fare sciopero della fame come Delrio, perché sennò non ti si vede più, tu sei trasparente. Io credo che ci sia una confusione politica impressionante nel PD: da una parte Renzi, che si diverte a fare il leghista, con il "ce l'ho durismo" puramente leghista, dove da un giorno ad un altro distrugge un progetto, che il Sindaco di Firenze, Nardella, aveva sempre appoggiato come quello della moschea a Firenze e dà ragione a noi, all'opposizione, che, da anni, c'eravamo opposti; e dall'altra c'è un PD trasformista, che cerca l'appoggio della Sinistra o in certi casi, come questo, dell'ultra Sinistra. Per qua, addirittura dei radicali, addirittura di realtà che, sostanzialmente, in questo momento storico da un punto di vista politico hanno ben poco a che fare con il PD. Il PD è stato forza di Governo, è tuttora forza di Governo. Ma che bisogno c'è adesso di impancare una pantomima di questo tipo nei Consigli Comunali per appoggiare una proposta di legge, che viene dai radicali, dai circoli ARCI, dal Papa! Lombardi, ma si può

menzionare il Santo Padre nei Consigli Comunali per elemosinare un voto di un Consigliere Comunale? Poi, in un momento storico, poi in un momento storico come questo, si figuri un po'. Come dire, ci sono delle figure che sono tutt'altro che aiutano ad unire. Anzi, forse, forse, certe realtà della Chiesa oggi dividono in questo argomento. Che cosa dice questa legge? Perché poi questa proposta, scusatemi, perché poi bisogna andare al sodo: se si cerca il consenso dell'ultra Sinistra, quella, per intendersi, che in questi giorni sui giornali si lamenta perché ci sono troppi stranieri in strada e mancano le case per gli stranieri, titolo del giornale di due giorni fa in questa maniera. E sono quelli che, peraltro, hanno raccolto le firme per

sostenere questa proposta, prima ancora che voi vi foste accorti che questa proposta esisteva. Che cosa dice questa proposta? Dice: come si può legare il permesso di soggiorno al lavoro? Ma stiamo scherzando? Cioè, come si può non legare il titolo di soggiorno a lavoro? Perché non facciamo confusione: qui noi si sta parlando, in questa fase, di immigrazione ordinaria, non di richiesta di asilo. L'immigrazione ordinaria, in qualsiasi paese del mondo, civile, è legata alla necessità di forza lavoro, tant'è che i flussi in ingresso, in momenti normali, li decide il Direttore Generale all'Immigrazione del Ministero del Lavoro. Quindi, l'equazione è molto semplice e lo è stata per diversi decenni. Il paese è in grado di accogliere e di dare da lavorare alle persone? Si aprono le frontiere per mille tunisini, duemila marocchini e gli si dà un permesso di soggiorno, che deve, per forza, essere legato ad un contratto di lavoro e ad una abitazione. Perché se io ti apro le porte del mio paese, il minimo è che io, se sono una Repubblica seria, ma negli ultimi cinque anni, francamente, sto iniziando a dubitarlo, io devo pretendere, pretendere che tu abbia lo strumento di integrazione più importante, che esista: cioè il lavoro. E voi mi state dicendo di non legare il titolo di soggiorno al contratto di lavoro, ma anzi concedere il titolo di soggiorno di fronte ad una integrazione avvenuta. Ma, ragazzi, ma ci stiamo rendendo conto di che cosa stiamo dicendo? Cioè noi non siamo nel 1975 dove, forse, entravano 40 marocchini all'anno. Noi siamo in un periodo storico esplosivo da un punto di vista dei numeri dell'immigrazione. Perché l'immigrazione, come io ho sempre detto, è un fenomeno normalissimo, c'è sempre stato. Ma l'immigrazione deve essere sostenibile per un paese. Quando l'immigrazione diventa un peso per i cittadini autoctoni e per gli

immigrati, già integrati, significa che qualcosa è andato storto, e che i numeri non sono più metabolizzabili ed assorbibili dal nostro paese. Questa proposta di legge è una proposta interessante per certi versi, che io ho letto molto attentamente e, anzi, se parlo con il mio cuore, forse il mio cuore mi direbbe: sì, dagli una mano! Ma se parlo con la mia testa, da amministratore e da politico, dico: è il libro dei sogni questa legge! E' l'ennesimo libro dei sogni che una Sinistra allo sbando propone per raccogliere un po' di briciole di consenso perduto. E' una proposta che, veramente, si vuole abolire il reato di clandestinità? E me lo dite voi del PD, che sono cinque anni

che dite di averlo fatto? Questa è una ammissione del fallimento del Governo Renzi sulle politiche dell'immigrazione! Perché con questa ammissione, voi, di fatto, mettete il sigillo sul fatto che il Governo Renzi non ha abolito il reato di clandestinità. Sui giornali, invece, abbiamo letto il contrario fino ad oggi. Allora, io dico: credo che sia arrivato il momento, una volta per tutte, se vogliamo risolvere il problema eh, perché se lo vogliamo risolvere il problema, allora si mette le carte sul tavolo, si gioca a carte scoperte e si cerca di fare il bene di questo paese. Se poi l'immigrazione, la si vuole usare come carne da macello, tanto a Destra come a Sinistra, perché ricordatevi, ricordatevi è tanto delinquente chi usa l'immigrazione come carne da macello per creare consenso a Destra, come lo è chi lo usa per creare consenso a Sinistra. Poi, lo sapete voi in cuor vostro e nella vostra coscienza se siete in pace con voi stessi o meno. Allora, vogliamo ragionare idealmente di questo problema? Iniziamo una volta per tutte a dare alle parole il giusto significato? Io non posso sentire una forza di Governo, come il PD, che dovrebbe avere tradizioni socialiste, che mischia il socialismo con il pietismo, con l'assistenzialismo, con il cattocomunismo! Non ha più ragione di esistere questo modo di fare politica. Il pietismo è una cosa, l'assistenzialismo è un'altra, l'Amministrazione del paese è un'altra ancora. Un conto è il cuore, un conto è il volontariato. Se io voglio fare il volontario faccio il volontario e vado a dare una mano a chi ha bisogno. E un conto è la responsabilità di deve governare un paese e una città. E' notizia di questi giorni dello sciopero della fame, lo sciopero della fame di Ministro della Repubblica perché non ha i numeri, il suo Governo per approvare una proposta di legge, proposta dalla sua maggioranza e dal suo partito. Ma, ragazzi, ma qui stiamo veramente rasentando

la follia! Lo sciopero della fame! E' come dire io sono un incapace, siccome sono un incapace fo lo sciopero della fame. Così, forse, per quegli altri sembro capace. Cioè, ricapitolo: legge sullo ius soli, cavallo di battaglia del Governo di Centro Sinistra, cavallo di battaglia del Partito PD, salvo poi qualche inversione di marcia negli ultimi tempi perché parlare di migranti fa perdere consenso. Visto che si è perso consenso tra gli italiani, aspetta ripropongo lo ius soli per vedere se lo recupero tra gli stranieri. Ripropongo lo ius soli, non ho i numeri per approvare lo ius soli e allora

io che sono Ministro di questo Governo fo lo sciopero della fame. Mah, ragazzi, dai! Dai!! Ma stiamo..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Silli, chiuda.

CONSIGLIERE SILLI – Non voglio fare il grillino della situazione, ma siccome qualcuno ci sta guardando in streaming e forse qualcuno ci guarderà, è giusto tradurre dal politichese al linguaggio dell'uomo comune e di tutti i giorni quello che vi state accingendo ad approvare e quello che sta succedendo in Italia: lo sciopero della fame. Per fare cosa? Per fare pena a qualche migrante che vi ha detto che non vi vota più se non l'approvate? Una volta per tutte, e concludo l'intervento, abbiamo l'intelligenza di giocare a carte scoperte e di chiamare le cose per il loro nome. L'immigrazione è un fenomeno normale, bisogna dare una mano a chi ne ha bisogno, ma quando i numeri non sono più sostenibili da un paese, un paese intelligente e il suo Governo deve chiudere i rubinetti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. No, per carità. C'è qualcuno che vuole intervenire? Se nessuno interviene si mette in dichiarazione di voto e non può intervenire più nessuno. La maggioranza nessuno interviene. Minoranza nessun intervento? E' bastato Silli. Allora, do la parola al Sindaco, se vuole, sennò si mette in dichiarazione di voto. Grazie Sindaco.

SINDACO BIFFONI – Ora, siccome, diciamo non è, non è secondo me elegante dover intervenire sullo specifico rispetto ad una mozione, che mi impegna, qualora

venisse votata dal Consiglio Comunale, diciamo io cercherò semplicemente di rimanere però su quelle che sono le valutazioni complessive rispetto a quella che è

una mozione di una legge. E però io ho sentito l'intervento del Consigliere Silli e qualche perplessità mi è venuta, effettivamente. Perché probabilmente non ho capito io. Premesso che non è una rettifica, ora ci sono Consigli Comunali, Sindaci del PD e non del PD, che hanno sottoscritto questa norma. Dico: diciamo mi prendo una responsabilità nazionale mi sono astenuta dal firmarla, rappresento tutti i comuni e mai, cioè c'è sempre sensibilità diverse. E non lo so quanto gli amici della Caritas, dell'ACLI, della Comunità di Sant' Egidio si trovino rappresentati nella figura di estremisti di Centro Sinistra, di Sinistra estrema addirittura, che il Consigliere Silli ha tratteggiato nel suo intervento. La vedo dura ecco. Cioè, vedere la Casa della Carità trasformata in estremisti e in centri sociali un po', come dire, mi inquieta, però diciamo può essere. No, per carità di Dio. Io dico, la dico così, cercando appunto per essere quello che, per dare un contributo senza provare ad entrare: la legge, la proposta di legge, che diciamo nasce da, noi stiamo parlando di "Ero straniero" contiene una serie di passaggi. Anch'io ho espresso direttamente anche ad Emma Bonino delle mie perplessità sull'impianto normativo, complessivo. Perché se si prende una legge sull'immigrazione, su un Testo Unico dell'Immigrazione è praticamente impossibile fare la legge perfetta, non ce l'ha nessuno al mondo. Non esiste. Però, una cosa bisogna riconoscergliela a questa proposta di legge, una cosa, almeno questa fra di noi proviamo a dircela. Poi, sulla mozione, ognuno decide a sé, e penso che su questo anche l'amico e Consigliere Silli penso che possa addivenire ad una condivisione: non è, diciamo, quello che dice questa norma, che, secondo me, contiene delle ottime cose e delle cose su cui ho qualche perplessità in più, ma lasciamo fare. Però, quello di cui, secondo me, a questa proposta di legge di iniziativa popolare bisogna dare il merito è che riconosce, e non entro sul tema del lo doveva fare il Parlamento non lo doveva fare il Parlamento. Non l'ha fatto il Parlamento, che si può dire, senza entrare in polemica, o almeno provando ad evitarla il più possibile, che l'attuale Testo Unico, la cosiddetta Bossi-Fini è una legge invecchiata. Una legge invecchiata, nel senso è una legge che poi, secondo me,

contiene anche lì degli errori, perché, secondo me, il sistema dello sponsor funziona meglio di quello attuale, perché ci sono, perché quello attuale è quasi infattibile,

infatti i flussi si sono bloccati. Poi si può discutere se servono o non servono, il mercato del lavoro, non entriamo su questo tema. Però, quella era una legge che con una sensibilità di un Governo di Centro Destra, quindi, si chiama Bossi-Fini, cioè del resto, quanto meno concedetemi una battuta entrambi i due firmatari sono, più o meno, definitivamente usciti dallo scenario politico di questo paese, anche se la storia di Silvio Berlusconi, come dire, racconta che non si sa mai quello che può succedere. Quello che può succedere. Esatto. No, va bene, però dico se tendenzialmente quanto meno per questo si può considerare che quella norma lì, in un contesto, su cui io lo comprendo quello che dice Giorgio Silli, perché dice: il tema è difficile, è poco popolare, è ruvido, nel senso che noi ci si, tutti quanti eh, perché io devo dire, a proposito di mischiare il sacro con il profano, io ho letto una intervista non più di qualche settimana fa dello stesso Presidente Berlusconi che sul tema dell'immigrazione, a mio modo di vedere, come dire, con posizione astuto perché si rende conto che è un problema irrisolvibile in senso, come dire, ampio, dice: teniamo fuori l'immigrazione, lo accennava anche Giorgio Silli, teniamo fuori l'immigrazione dal supermercato della campagna elettorale perché si rischia scivoloni tutti, perché si rischia di fare promesse o di dire cose in un verso o in un altro, dal chiudiamo tutto non arriva più nessuno, allora apriamo le braccia a tutti, che si rischia di andarci ad incagliare in una infattibilità totale. Però, diciamo, quello che io dico è, almeno mi permetto di osservare è questo: visto che non c'è riuscito il Parlamento, non ci siamo riusciti, tutto quello, la discussione che c'è stata, senza mischiarlo con lo ius soli, senza mischiarlo sulla posizione dei migranti, che sono temi completamente distinti, questo progetto di legge ha, a mio modo di vedere, la grande forza, come dire la qualità quanto meno di fare ripartire un meccanismo, che impegna, in questo caso il Sindaco a dirglielo al Governo o al Parlamento e tutto, ma impegna le forze politiche tutte, compreso chi si oppone a questo Governo, a questa proposta di legge, di rimettersi a ragionare sul Testo Unico dell'immigrazione o quello che sarà, su una nuova norma, su una nuova legge, partendo, secondo me, da un impianto che è

quello di “Ero straniero” che contiene tanti aspetti positivi, o meglio positivi, o almeno che rispondono più all’oggi rispetto a quella che è una legge che, per il

nostro paese, ormai, non è più quella, ma perché sono cambiati i tempi. Io non ne voglio fare una colpa all’allora Governo Bossi-Fini ecc. E’ chiaro si scrive una legge in quel momento, che parla a quel momento storico, nel frattempo burubum è arrivato, cioè c’è cambiato all’improvviso un sistema completamente diverso. Il sistema attuale di, come dire, di ricezione sul territorio italiano di soggetti stranieri con del lavoro, lo sa bene Giorgio Silli esperto della materia, è praticamente infattibile e crea di per sé nelle condizioni d’oggi illegittimità e quindi il rischio di devianza. Ritornare probabilmente al sistema delle sponsorizzazioni rigoroso, rigoroso, probabilmente ci aiuta da questo punto di vista. Ce n’è bisogno? Si starà a vedere, boh non lo so, non ne ho idea. Tito Boeri dice in un modo, ci sono studi che dicono l’esatto opposto, ma lasciamo fare. Questo è un altro tema. Però, finalmente, come dire, questo tipo di ragionamento ci, tutti eh, la politica tutta, ci costringe a fare un ragionamento che attualizza, ora non so come dire, che definisce un nuovo confine rispetto ad una materia che ci vedrà tutti, chiunque vinca le elezioni politiche, impegnati su questo tema, sia sui territori locali, che in parlamento a Roma. Questo è un progetto di legge, che, a mio modo di vedere, rimette in modo un percorso e un meccanismo e lo fa non in maniera sguaiata, perché avendo letto la proposta di legge è, in realtà, insomma, sufficientemente equilibrata, può avere degli aspetti che non piacciono, che non convincono, se ne può discutere, tutto quello, cioè io per primo ho detto che ci sono delle questioni su cui qualche perplessità la mantengono, ma gli riconosco un impianto complessivo positivo. Oltre all’aspetto politico importante, che finalmente rimette moto ad una discussione su un tema che si può affrontare a slogan, si può affrontare a slogan, si possono portare probabilmente voti questi slogan non c’è dubbio, ma non affrontano il tema. Diciamo restano sul titolo, poi c’è da scriverlo il tema ed è complesso. Il Consigliere Silli ha avuto la fortuna, io lo considero questo, di occuparsi di una amministrazione comunale complessa e complicata, come quella di Prato, del tema specificatamente. Sa benissimo, penso che questo gli abbia lasciato addosso, diciamo, la

consapevolezza che è un tema che se trattato con gli slogan, ripeto, serve buono per la campagna elettorale, ci serve bene. Sì fa delle belle sceneggiate nella campagna

elettorale, ma poi alla fine quando poi li tratti effettivamente sul tema ci vuole una legge, ci vuole una norma che ti aiuta. Ci vuole una norma che accompagni persone perbene in un percorso di inclusione e che mandi via, allontani il prima possibile i delinquenti. Questo è, secondo me, il tema. Ecco perché sopperendo forse ad una inattività troppo spinta per questioni di veti incrociati, per le difficoltà politiche, per le maggioranze che mancano, tutto quanto, non c'è stato, probabilmente si doveva ripartire con una discussione, servito un impegno da parte di una serie di forze sociali del paese per fare una discussione su questo, sì, questo magari per la politica può essere visto come, boh, non lo so come dire, però una battuta d'arresto. Può essere, ci sta. Però, qui dentro ci sono tante questioni che servono per rimettere in discussione un ragionamento. Poi, affrontiamola, perché dovrebbe essere discussa, va al Parlamento e verrà discussa dalle forze politiche e lì ci saranno, diciamo, i parlamentari che dovranno portare in fondo questo percorso, qualora mai vengano raccolte le firme, partendo da un impianto, che poi si modificherà, si toglierà quello che non funziona, si interverrà su quello che manca ecc, ecc, ma finalmente rimette in campo partendo, ripeto, da un impianto importante, a mio modo di vedere per larga parte positivo, una discussione che questo paese ha fatto troppo spesso, rimanendo sulla superficie, anzi solamente pensando a quanti voti mi porta dire una cosa o dirne un'altra, piuttosto che provare ad affrontare un problema serio, che, e termino, senti il doppio, senti il doppio. Perché sugli scranni di Montecitorio, sì, per carità di Dio, lo sforzo, lo studio, cerchi di capire e tutto, ma sei sugli scranni di Montecitorio, non sei, come è stato Giorgio Silli, come è stata Rita Pieri, sul fronte diciamo costante e quotidiano della questione da affrontare nel mondo della scuola e nell'assessorato all'immigrazione e poi su queste risposte le risposte gliele devi dare. Se lo strumento, con cui diamo le risposte, è l'attuale testo unico dell'immigrazione, ci può andare anche Superman a gestire questo fenomeno al netto degli sbarchi e al netto di tutto il resto, ci può andare anche Superman. Con uno strumento antiquato, che diciamo è come se noi si provasse ad affrontare, boh, la Formula Uno a Monza

con un carretto trainato da, forse un carretto trainato dai cavalli no, ma insomma con una Panda normale con quelli che c'hanno la Formula Uno. Allora, diciamo,

discutiamo di questi, che possono essere alcuni degli aspetti qui dentro. Partiamo da un impianto e facciamo sì che questa discussione, finalmente, si riattivi, sperando che sia una discussione, magari, esulando, tanto questo andrà probabilmente al prossimo Parlamento, uscendo dalla logica della campagna elettorale su cui sono terrorizzato di sapere che potrà venire fuori, perché questo è un clima, che purtroppo si è creato, e non credo che verrà smontato facilmente dalle parole di saggezza, che ogni tanto provo a sentire, anche dal Papa, ma diciamo mi sembrano inascoltate. Almeno il prossimo Parlamento sia definitivamente messo nelle condizioni di discutere di questa norma e di una norma che, finalmente, risponda all'oggi. Che finalmente risponda all'oggi. Verrà modificato? Verrà discusso? Verrà come dire esaminato parola per parola, passaggio per passaggio? Si potrà tutto mettere in campo tutte le discussioni dell'universo, ma finalmente se ne discute partendo da un buon impianto. Io so, lo dico da Amministratore Locale, ma penso su questo di poter trovare ampie condivisioni in tutte le sensibilità politiche, così non funziona. Non funziona. E' una norma che non funziona più perché non risponde più all'esigenze dell'oggi e ad una società, che è cambiata. Questo è il tema vero. Purtroppo, probabilmente per condizioni tanto genere c'era bisogno di un tipo di percorso, che partisse da alcune realtà, che stanno sul territorio, perché sul territorio è quello dove si sente di più questo tipo di clima e questo tipo di tensione, io penso che se c'è la volontà politica da parte di un Consiglio Comunale come questo, importante, una città importante, una città che di questo tema, e mi fermo perché la sapete meglio di me, non la voglio rifare tutta questa storia, insomma sa benissimo di quello che si sta parlando ed io penso che sia un segnale che ancor prima della valutazione, della norma manda un messaggio politico straordinariamente potente. Straordinariamente potente. Poi si può discutere, appunto, del tema specifico su come migliorarlo, ma intanto rimette in moto un meccanismo che, secondo me, è in questo momento necessario e possibilmente discutendone in maniera sana, la voglio dire così, partendo da temi e da sensibilità diverse, partendo però in maniera da una discussione su una norma, che

serve a tutti, a tutti noi. Sapendo che quello che c'è non funziona più, sapendo che abbiamo bisogno di qualcosa di nuovo perché, sennò, si va a sbattere,

indipendentemente da chi poi la sia a gestire, e ve lo dimostra il fatto che comunque vada, qualsiasi sia il Comune d'Italia gestito da qualsiasi colore politico, il rischio poi di andare a sbattere contro, diciamo, una complessità della gestione delle norme, in un mondo che è cambiato, è dietro l'angolo per tutti. Allora, io fermo non ci vorrei stare, mi auguro e spero che ci sia la consapevolezza che la politica deve anche affrontare temi poco popolari, possibilmente dando delle risposte intelligenti. Io penso che il senso di questo tipo di proposta, ripeto, ha una capacità di affrontare questi temi, secondo me su alcuni temi veramente in maniera importante, riparametrandoli a quelli che sono i temi dell'oggi, sia importante. Se viene dal Consiglio Comunale di una città, che di questa, su questa materia sta facendo uno sforzo importante, ormai da anni e in maniera significativa, io penso che sia ancora più utile. Mandare a chi deve decidere il messaggio forte che questo è un tema su cui non si può più rimandare, che non è più non affrontabile. Non ne faccio una questione, può esserci chiunque al prossimo e chiunque sia il prossimo Presidente del Consiglio è bene che su questo tema ce l'abbia chiaro. Sono partiti i radicali, è partito l'ARCI, l'ACRI, la Caritas, la Comunità di Sant'Egidio ecc, ecc, poi si sono aggiunti tanti Sindaci, tanti amministratori, tanti parlamentari di vario genere. Si aggiungono i Consigli Comunali, benissimo. Io penso che su questo, almeno su questo ci sia un ragionamento. L'impianto della norma è valido. Ci sono degli aspetti su cui penso che se tutti noi la leggiamo, chi più o chi meno, ci si può trovare d'accordo su alcuni temi, su altri meno, io sono il primo a dire direttamente alla presentatrice, mail sponsor della norma, che è Emma Bonino, quali sono, per esempio, però le riconosco che rispetto a quello che abbiamo questo è un passo avanti importante. Ecco, la sfida sta qui, non siamo noi a decidere, ma certo il messaggio politico, che si può mandare è importante e molto significativo.

Rientrano i Consiglieri Napolitano, Sapia, Verdolini. Presenti n. 22.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Si va in dichiarazione di voto. Allora, Silli per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, velocemente.

PRESIDENTE SANTI – 5 minuti. Grazie.

CONSIGLIERE SILLI – Velocemente. Ho sentito l'intervento del Sindaco, l'ho ascoltato con grande attenzione perché è persona che, quanto meno, su questa materia sa di cosa parla. Francamente, quando sento avvicinare il nome di Emma Bonino a quello del Santo Padre, mi rendo conto di che caos, di che caos ideologica governa questo periodo storico e quindi taccio. Il nostro voto sarà contrario per tutta una serie di motivi, benché io auspichi, come ha fatto lo stesso Sindaco che, mi permetta Consigliera Lombardi, io l'intervento del Sindaco, da persona che si occupa di questa materia da tanti, non l'ho visto in linea con il suo, eh. Poi, magari, lui è d'accordo, voterete tutti compatti perché da voi comanda il partito, ma il Sindaco, il Sindaco non ha fatto un intervento interamente a favore di questa proposta perché qui non siamo stupidi e la registrazione la può scaricare chiunque. Il nostro voto sarà contrario benché io auspichi veramente l'inizio di un percorso per iniziare a gestire realmente quello che è un fenomeno normale da sempre, che se però non è governato, diventa una emergenza costante come stiamo vedendo dagli ultimi anni.

Esce il Consigliere Carlesi. Presenti n. 21.

Entra l'Assessore Toccafondi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. Energie per l'Italia dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, per dire che siamo contrari, quindi il nostro sarà un voto negativo, però volevo sottolineare anch'io la diversità di vedute anche perché, sinceramente, condivido tanti passaggi dell'intervento di Giorgio, la diversità di

vedute si vede anche qui. La contrapposizione tra chi dice una cosa, chi ne dice un'altra all'interno del Pd si vede anche qui, perché è vero: io, come certi passaggi dell'intervento del Sindaco, sono condivisibili, sono pienamente condivisibili anche dalla nostra parte. Il fatto che c'è da mettere mano ad una legge che ormai non rappresenta più quella che è la realtà dell'Italia è indiscutibile. E come è indiscutibile che ci sono dei passaggi, all'interno di questa proposta, che non sono assolutamente adeguati, ma sono lontani anni luce da quello che è il bisogno della città, il bisogno del paese, che il Sindaco, bene o male, ha sottolineato. Quindi, anch'io non capisco perché qui l'ordine del giorno è chiaro, eh: qui oggi votiamo e mobilitare il Governo Centrale nella promozione delle norme contenute nella proposta di legge di iniziativa nuove norme per la promozione di regolare permesso di soggiorno, ecc, ecc. E' chiaro eh, quindi se bisogna fare tutto perché ci si muova a sostegno di questa legge, quindi nell'intero eh, non parte di questa legge. Quindi, sinceramente, l'intervento del Sindaco si è un po' arrampicato, diciamo, sugli specchi perché dicendo bene, ben venga è un punto di inizio. Certo, un punto di inizio ci deve essere, ma appunto in un argomento così importante il punto di inizio è fondamentale. Non è che si può prendere un qualsiasi spunto per poi andare a parlare. Qui si dice che, approvando questo ordine del giorno si dice che questo è l'impianto giusto da cui si parte per una discussione. E quindi tutto quello, che è contenuto qui, intanto si dice che è giusto se si dice sì. Quindi, mettetevi un attimo d'accordo, ecco anche tra di voi, perché, sinceramente, non capisco bene. E poi, scusatemi, è l'ultimo e finisco perché non voglio entrare, si è discusso ampiamente in questi giorni di immigrazione, si è discusso ampiamente anche di quelle che sono la cittadinanza e alla fine questo è un

ordine del giorno che si interseca in questa materia. La Consigliera Lombardi ha detto: bisogna governare le paure. Mah, io credo che bisogna innanzitutto capire le paure. Capire come mai c'è una paura su questi argomenti. Come mai la gente per strada ha paura di quello che sta accadendo. Ed è proprio perché non viene governato nel modo giusto un fenomeno così importante. La paura c'è perché chi è al Governo non sta facendo le scelte giuste. E' per questo che le persone hanno paura, perché vedono che c'è un trend, e anche questo ordine del giorno e anche questa proposta di legge va in quella direzione, che non è la risposta alle esigenze del paese in questo

momento. Quindi, non è che bisogna ostinarsi, dice governare la paura. Con che cosa? Continuando su una strada, che la gente per strada, che quasi tutta Italia ritiene quella sbagliata. All'interno del PD stesso, l'ha detto Giorgio, si capisce: alcuni la pensano in un modo, altri in un altro. Quindi, non riuscite ad approvare la legge, quindi un motivo ci sarà se anche all'interno di una maggioranza di governo non riuscite ad approvare una legge. Quindi soffermatevi più a lungo a capire le paure e cercate di portare, magari, ordini del giorno che possono dare una base e contributo maggiore di questo che, sinceramente, non è, è lontano anni luce da quello che il paese ha bisogno in questo momento. Dunque, non se l'ho detto, ma il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE SANTI – L'aveva già detto. Grazie Consigliere Giugni. Per Prato con Cenni, dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE CIARDI – Allora, annuncio il voto contrario, ma volevo, appunto, motivarlo in quanto do un po' ragione anche a Silli per quanto riguarda l'intervento del nostro Sindaco nel senso che, effettivamente, si capisce che è un argomento molto controverso. Cioè siamo all'inizio di una discussione su un argomento molto importante. Quindi, benissimo, è vero la Legge Bossi-Fini superata da tempo, è giusto ripartire con un progetto nuovo per una legge ad hoc, lo ius soli è una legge

che inizia, che inizia è un impianto che inizia a prendere in esame questo, no problema diciamo, questo diciamo fenomeno da governare e comunque da ridiscutere. Non condividiamo, ovviamente, il totale impianto anche se, in parte, è condivisibile. E quindi, niente, invito comunque a proseguire la discussione anche se è brutto vedere che questa cosa dello ius soli arriverà in discussione o approvazione a fine di una legislatura, legislatura insomma cinque anni di una roba che non si sa neanche se definirla legislatura, dove si è susseguito miriadi di capi di governo non eletti ecc. Quindi, secondo me, è brutto una cosa così importante andarla ad approvare sulla spunta di digiuni o roba così che non mi sembra neanche giusto per l'importanza dell'argomento. Quindi, niente, annuncio voto contrario, pur approvando l'idea di doverlo affrontare e di dover superare una legge vecchia e

quindi di doverla comunque perfezionare o comunque di farla da nuova migliorandola. Niente, era doveroso comunque fare la dichiarazione di voto perché era un po' anche l'intenzione dell'intervento.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Ciardi. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? Nessuna. Consigliere Roti per la dichiarazione di voto alla maggioranza. Grazie Consigliere. Cinque minuti.

CONSIGLIERE ROTI – Sì, grazie Presidente. Io credo che questa mozione, questo ordine del giorno presentato dal Partito Democratico e dai gruppi di maggioranza conservi in sé tutta, come dire, la prosecuzione di un ragionamento che da qualche Consiglio Comunale a questa parte abbiamo iniziato a partire da alcune norme sulla legge, che contrasta l'ideologia fascista, proseguendo sullo ius soli e questo è un altro elemento, un altro tassello che io ringrazio il Sindaco per la serenità con cui, come dire, ha sostenuto ha inteso esplicitare ulteriormente le ragioni del significato di una legge di iniziativa popolare. E in questo senso credo che anche l'intervento, come sempre generoso e puntuale della Consigliera Lombardi abbia presentato. Io credo che il rammarico personale è che è ancora una volta su questi temi il Centro Destra balbetti. Cioè balbetti e scimmiettosamente ripeta slogan che i vostri rappresentanti nazionali continuano ad alimentare dal punto di vista della paura. Cioè alimentare la paura su un tema come questo, sul quale un paese deve stare unito trovando poi soluzioni in qualche modo che possono essere, evidentemente, mediate, evidentemente corrette, non a caso questo è un lavoro che non è una, è una base di discussione, è una base che ha riaperto un ragionamento che dice una cosa essenziale: la Legge Bossi-Fini, nata venti anni fa, è una legge vecchia, è una legge che non risponde all'attuale problematica dell'immigrazione che pur l'esperto, Giorgio Silli, ben conosce, salvo poi, evidentemente, anche lui lasciarsi prendere in qualche modo dalla foga pre-elettorale. Io capisco bene che si sia vicini alla campagna elettorale e quindi anche te tu voglia giocare le tue carte in senso nazionale. Io credo che gli attori fondamentali, che hanno promosso e che promuovono questo “ero straniero” sono gli attori che vivono quotidianamente al

livello nazionale, stando proprio con le persone, che arrivano disperate, e a Prato ne abbiamo associazioni ed enti che lavorano in prima battuta per l'accoglienza ai profughi, comprendono loro per primi che è necessario aprire un ragionamento. Per questo c'è un variegato mondo, che non è il variegato mondo del caos del Partito Democratico, certo ognuno ha il suo caos, ognuno si tenga il suo di caos, perché se uno guarda in casa nostra, in casa loro ognuno credo ci abbia ben più caos del Partito Democratico. Però questo la dice lunga su come gli attori che sul campo quotidianamente sperimentano l'inefficacia, come dire la vecchiezza di un provvedimento di stampo economicistico e basta, cioè solo sul lavoro, e quindi poi si aumenta anche con il reato di clandestinità. Ma il reato di clandestinità, ragazzi, è di una volgarità incredibile, con i tempi in cui stiamo vivendo, cioè il dramma mondiale di una immigrazione e di un fenomeno epocale, che non conosce limiti, che conosce barriere, che si sta invadendo il primo mondo, è un problema che ci fa sorridere, è il reato di clandestinità, ma ve ne rendete voi conto che roba che abbiamo? (VOCI

FUORI MICROFONO) Siamo letteralmente, siamo fuori da ogni schema. Quindi, io credo che ragionevolmente..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Silli! L'abbiamo ascoltato in silenzio.

CONSIGLIERE ROTI -.che il Sindaco ha richiamato la ragionevolezza di un documento di questo genere, noi sosteniamo, lo sosteniamo perché tutto ciò che parla e che riapre, al di là degli slogan, ad un ragionamento sui temi della regolarizzazione, della cittadinanza, del governo della paura, della capacità di inclusione, interrompe questo circolo di non coesione sociale, interrompe un circolo negativo che è la non coesione sociale e che è la divisione, che, purtroppo, voi vi divertite anche al livello locale, a cavalcare con i vostri parlamentari nazionali. Quindi, noi siamo per la coesione sociale, per riaprire un ragionamento spurio, probabilmente da affinare, certamente da definire in termini legislativi, ma riaprire un ragionamento che unifica, che unifica il paese e su questo noi vorremmo, davvero, che il nostro paese fosse

maturato per esse unito a soluzioni unitarie, condivise, condivise non per dividere ma per unire.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti. Metto in votazione il Punto n. 26 , l’ordine del giorno a sostegno della campagna “Ero straniero”. Noi siamo pronti. Verificate se avete il badge inserito. Si può votare.

21 presenti, 14 favorevoli, 3 astenuti, 4 contrari. L’ordine del giorno è approvato.

E’ rimasta fuori solo l’interrogazione, il Consigliere Berselli però non è in aula. Il prossimo Consiglio Comunale non è giovedì prossimo, in quanto c’è anche ANCI Nazionale e molti Consiglieri, di minoranza e maggioranza, non sono presenti. E, come ho detto nella conferenza, molto probabilmente, il prossimo Consiglio sarà lunedì 16 ottobre. Grazie, buona serata.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 18,59

Interrogazione presentata dalla Consigliera Rita Pieri sul degrado in zona via Pomeria - Baldinucci.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Berselli sulle problematiche poste del fenomeno dello sfruttamento della prostituzione nelle strade cittadine e sulla necessità, anche a Prato, di provvedimenti analoghi a quelli attuati dal sindaco PD di Firenze Dario Nardella.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Giorgio Silli riguardante la viabilità in area via Arc. Martini/via Giotto

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare M5S in merito ai contratti swap stipulati a partire dal 2002.

(Risponde l'assessore [Monia Faltoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla sperimentazione del sistema di comunicazione con tecnologia 5G.

(Risponde l'assessore [Benedetta Squittieri](#))

Rinviata

Interrogazione della Consigliera Rita Pieri sull' assegnazione dei contributi per le nuove attività in centro storico

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Interpellanza del presidente gruppo consiliare Energie PER l'Italia Alessandro Giugni relativa alla deliberazione n. 122/2017 della Corte dei Conti.

(Risponde l'assessore [Monia Faltoni](#))

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione del consigliere Antonio Longo su convenzione con Autostrade SpA per azzeramento pedaggio nel tratto Prato est - Prato ovest.

Rinviata

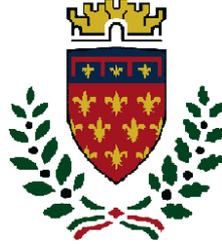
Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio

**On Line".
Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica
Rinviata**

**Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Milone su espressione di solidarietà al Corpo della Polizia di Stato
Rinviata**

comune di
PRATO



Alle ore 18,59 del 5 ottobre 2017 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Ilaria Santi

IL SEGRETARIO GENERALE

Roberto Gerardi